

20
20



Bilancio di esercizio

20
20

Bilancio di esercizio

Enti Soci

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Comune di Poggio Torriana
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di Premilcuore
Comune di Alfonsine	Comune di Riccione
Comune di Bagnacavallo	Comune di Saludecio
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di Bellaria	Comune di San Clemente
Comune di Borghi	Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di Cattolica	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Cesena	Comune di Santa Sofia
Comune di Cesenatico	Comune di Sarsina
Comune di Coriano	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Cotignola	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Fusignano	Comune di Verghereto
Comune di Gambettola	Comune di Verucchio
Comune di Gatteo	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Gemmano	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Longiano	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Lugo	Amir S.p.A.
Comune di Mercato Saraceno	S.I.S. S.p.A.
Comune di Misano Adriatico	TE.AM. S.r.l.
Comune di Mondaino	Unica Reti S.p.A.
Comune di Montefiore Conca	Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Montegridolfo	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Montescudo – Monte Colombo	
Comune di Montiano	
Comune di Morciano di Romagna	

Cariche sociali al 31.12.2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Tonino Bernabé
Vice Presidente e consigliere: Roberto Biondi
Consiglieri: Giovanni Crocetti Bernardi, Giulia Bubbolini, Ilaria Morigi

Collegio Sindacale

Presidente: Gaetano Cirilli
Sindaci Effettivi: Mattia Maracci, Silvia Vicini
Sindaci Supplenti: Simona Muratori, Stefano Sirri

Società di revisione BDO Italia S.p.A.

Sede Legale

Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel. 0543 38411 – fax 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese di Forlì/Cesena n. 00337870406

Impianti Produttivi

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 – Diga di Ridracoli

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Isola Capaccio, 77 – Cap 47018
Centro operativo ed impianti

Unità locale operativa

Ravenna (RA)
Via Basette, 3 – Cap 48123

Unità locale operativa

Rimini (RN)
Via Dario Campana, 61 – Cap 47922

Unità locale Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 – Cap 47032
Vasche di carico

Unità locale Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 – Cap 47842

Unità locale Impianto

Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 – Cap 48124

indice

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020

pag. 5

- 6 Contesto economico generale
- 9 Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2020
- 21 Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per la società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci
- 32 Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria
- 35 Ricerca e sviluppo
- 35 Rapporti infragruppo
- 35 Azioni proprie
- 35 Evoluzione prevedibile della gestione
- 36 Strumenti finanziari
- 37 Sedi secondarie
- 37 Proposte del consiglio di amministrazione
- 38 Allegato alla relazione sulla gestione

02

BILANCIO AL 31/12/2020

pag. 41

- 42 Stato Patrimoniale Ordinario
- 44 Conto Economico Ordinario
- 46 Rendiconto finanziario, metodo indiretto

03

NOTA INTEGRATIVA

pag. 49

- 50 Nota Integrativa, parte iniziale
- 53 Nota Integrativa, Attivo
- 70 Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto
- 78 Nota Integrativa, conto economico
- 91 Nota Integrativa, rendiconto finanziario
- 91 Nota Integrativa, altre informazioni
- 97 Nota Integrativa, parte finale

04

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pag. 99

05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

pag. 105

06

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

pag. 111





01

RELAZIONE SULLA
GESTIONE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2020.

Si evidenzia che nell'ambito delle misure adottate per far fronte al perdurare della situazione di emergenza epidemiologica COVID-19, con **Legge 21 del 26/2/2021** è stato definitivamente convertito in legge il c.d. "DL Milleproroghe" che all'art. 3 comma 6 ha prorogato gli effetti dell'art. 6 del DL 18/2020: in deroga all'art. 2364 Codice Civile e alle disposizioni statutarie è consentita la convocazione dell'assemblea ordinaria entro un termine più ampio rispetto a quello ordinario stabilito dal Codice Civile. In particolare, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2, Codice Civile –che impone la convocazione dell'assemblea ordinaria almeno una volta l'anno entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale– e dall'art. 2478-bis del Codice Civile –che tra, l'altro, fissa in 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale il termine entro il quale il bilancio d'esercizio deve essere presentato ai soci– **è consentito di convocare l'assemblea di approvazione del bilancio 2020 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.**

Preso atto delle suddette disposizioni ed in considerazione della situazione straordinaria che il paese sta vivendo e delle evidenti difficoltà e rallentamenti nelle ordinarie operazioni, la società ha deciso di avvalersi della suddetta facoltà. La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Nel corso dell'ultimo anno il mondo intero ha affrontato un'emergenza sanitaria dovuta al propagarsi di un nuovo coronavirus, il COVID-19, le cui conseguenze sono e saranno pesantissime, ad oggi ancora di difficile quantificazione sia sotto il profilo economico che sociale. Gli effetti di un evento di questa portata si ripercuoteranno nel prossimo futuro e modifiche-

ranno significativamente le previsioni economiche globali. Il 2020 è stato per l'Italia un anno estremamente negativo. Il PIL è diminuito dell'8,9% rispetto al 2019, nel quarto trimestre il PIL ha segnato ancora un -1,9% rispetto al trimestre precedente, il rapporto deficit/PIL è pari a -9,5%.

I primi mesi dell'anno sono caratterizzati da un sostanziale blocco della domanda (e dell'offerta), indotto dal blocco normativo delle attività in numerosi settori dell'industria e dei servizi e dalle limitazioni agli spostamenti delle persone imposte con l'obiettivo di contenere la diffusione del virus. Quanto indicato ha prodotto effetti dirompenti sull'economia italiana. Tali effetti sono stati particolarmente gravi per l'industria, che ha subito cancellazione di ordini dal mercato interno ed esterno, e per i servizi, particolarmente colpite le attività ricettive, di ristorazione, turismo e trasporti.

Dopo il minimo toccato durante il lockdown di aprile-maggio, si sono registrati segnali di ripartenza in estate. Questo ha determinato nel terzo trimestre una importante risalita della domanda, di fatto azzerata in molti settori, rilanciando in parte l'attività dell'industria senza, tuttavia, colmare le perdite dei primi due trimestri. Più lento il recupero segnato nel settore dei servizi, essendo la situazione economica italiana fortemente penalizzata dalla rilevante contrazione dei flussi turistici.

Il progressivo aumento dei nuovi contagi riscontrato dal mese di agosto, sebbene più contenuto rispetto a quanto riscontrato in altri paesi, ha determinato sul quarto trimestre un periodo di forti incertezze e preoccupazioni sulle prospettive future, determinando una ulteriore riduzione del PIL nel quarto trimestre del 2020, dopo il recupero segnato nel terzo trimestre. Nel quarto trimestre la recessione è stata circoscritta e le restrizioni concentrate per settori. Alcuni settori, il manifatturiero, l'industria meccanica e agroalimentare, i cantieri, hanno segnato una fase di ripresa, altri settori, l'industria del turismo, la ristorazione, hanno segnato una fase di forte recessione.

I primi mesi del 2021 evidenziano un PIL a crescita zero, un PIL stagnante come conseguenza dell'incertezza con cui gli operatori economici guardano al futuro. Il recupero del PIL è atteso in modo graduale nel corso del 2021, a condizione che la diffusione del COVID-19 sia contenuta in modo efficace con una

adeguata campagna di vaccinazione. Un impulso importante alla ripresa nel 2021 sarà rappresentato dagli effetti positivi derivanti dalle misure di sostegno all'economia approvate a livello europeo.

Mentre si scrive questa Relazione, il Governo e il Parlamento della Repubblica stanno definendo il dominio e i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del *Recovery Plan*. I documenti definiscono gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia vuole perseguire e realizzare con i fondi europei di *Next Generation EU*.

Il PNRR è articolato in 6 aree di intervento:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura – 46.3 G€
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica – 69.8 G€
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile – 31.9 G€
4. Istruzione e ricerca – 28.4 G€
5. Inclusione sociale – 27.6 G€
6. Salute – 19.7 G€

In particolare, l'area 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica renderà disponibili:

- 15 G€ per la tutela e la valorizzazione del territorio e della risorsa idrica
- 18.2 G€ per la transizione energetica, con particolare attenzione all'utilizzo dell'idrogeno quale combustibile a zero emissioni di carbonio
- 29.5 G€ per efficienza energetica
- 7 G€ per impresa verde ed economia circolare.

Gli investimenti previsti nelle 6 aree saranno accompagnati da politiche di supporto sul fronte delle pubbliche amministrazioni, della ricerca, del mercato del lavoro, e da riforme, quali la pubblica amministrazione, il fisco, la giustizia.

Tutti questi temi, oltre ad essere di grande importanza alla luce degli evidenti effetti dei cambiamenti climatici, risultano di particolare interesse perché spostano l'attenzione su una parte del territorio, le aree appenniniche, che richiede misure di sostegno importanti.

In questo quadro la Società focalizza la propria attenzione per garantire in tutto il territorio di riferimento la continuità e la qualità di un servizio pubbli-

co essenziale quale l'erogazione dell'acqua potabile, senza lasciare in secondo piano tutto ciò che può essere rilevante per il proprio futuro.

Con l'esercizio 2020 ARERA ha dato avvio al terzo periodo regolatorio del SII c.d. "MTI 3" per il quadriennio 2020/2023 (con un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie). L'azione di ARERA si presenta senza soluzione di continuità con quanto definito nei periodi regolatori precedenti. In particolare, ARERA persegue gli obiettivi di rafforzamento dell'efficienza gestionale in funzione dei livelli di costo complessivo sostenuto e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori, il sostegno agli investimenti, il controllo sulla realizzazione delle opere, la sostenibilità ambientale, sociale, economico-finanziaria, la razionalizzazione delle gestioni, il superamento del *water service divide*, l'aggiornamento della qualità contrattuale, l'adeguamento dei contenuti minimi della Convenzione tipo.

A tal proposito, la Società ha preso atto dell'aggiornamento alla Convenzione disposto da ATERSIR con deliberazione CAMB/2020/40 del 28 settembre 2020. Tale delibera dispone l'applicazione delle previsioni di cui al comma 10.3 dell'allegato A alla deliberazione ARERA 656/2015/R/IDR, come modificato dal MTI-3, alla gestione in essere disciplinata dalla vigente Convenzione per la regolazione dei rapporti tra ATERSIR e RASdF.

Il terzo periodo regolatorio terminerà nel 2023 in coincidenza con la scadenza dell'affidamento alla Società del servizio di fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII nei territori delle tre Province della Romagna da parte di ATERSIR. Alla data di redazione della presente Relazione non è disponibile alcuna informazione in merito alle decisioni che ATERSIR intenderà assumere in merito all'assetto post 2023 per la gestione del SII ed in specifico in relazione alla conferma o meno del fornitore all'ingrosso e, quindi, alle modalità di affidamento. Tuttavia, si evidenzia che nella Provincia di Rimini dove è in corso il nuovo affidamento per la gestione del SII, ATERSIR ha confermato l'attuale assetto che prevede la presenza di un fornitore di acqua all'ingrosso fino al 2039. Si evidenzia, inoltre, che il 2023 è anche l'anno di scadenza dell'affidamento all'attuale gestore del SII – HERA – negli ambiti delle Province di Forlì-Cesena e Ravenna.

In precedenti relazioni si è data specifica informazione in merito a due disegni di legge giacenti in Parlamento già da alcuni anni – presentati da On. Daga e On. Braga – relativi ad un diverso assetto e una diversa regolamentazione del SII. Preme ancora una volta evidenziare che l’attuazione di quanto previsto nei suddetti disegni di legge porterebbe ad un totale stravolgimento dei principi su cui si fonda l’attuale impostazione del SII. In particolare, preme evidenziare che il finanziamento degli investimenti pianificati avverrebbe attraverso l’uso prevalente della fiscalità generale e non più della tariffa il cui apporto rimarrebbe marginale, la competenza in materia tariffaria passerebbe da ARERA al Ministero dell’Ambiente, del Territorio e del Mare (MATTM). Le emergenze che sta vivendo il Paese hanno lasciato completamente in secondo piano il dibattito e il prosieguo dell’iter parlamentare di questi disegni di legge.

Per quanto attiene l’ambito degli investimenti, si rileva l’alto livello di investimenti che il settore idrico ha raggiunto in molte parti del paese grazie all’attività accorta ed efficace condotta da ARERA dal 2012. In particolare, la regione Emilia-Romagna è una delle regioni con il più alto stock pro capite di infrastrutture idriche e con livelli di servizio decisamente buoni.

Per quanto riguarda gli ambiti operativi specifici si rileva quanto segue.

Il progetto di riorganizzazione approvato nel 2018 sta proseguendo dopo il check up del 2019 e consentirà alla Società di affrontare adeguatamente l’elevato turn-over del personale previsto nei prossimi anni, con un innalzamento delle competenze aziendali, l’inserimento di nuove e preparate figure in grado di migliorare l’efficacia dell’attività aziendale ed affrontare le prossime importanti sfide sulla qualità dell’acqua e più in generale di rinnovata modalità di interpretare il ruolo di gestore idrico così come l’Autorità nazionale richiede. In particolare, per affrontare e gestire la complessità del quadro regolatorio e normativo servono elevati livelli di competenza su più fronti; la nuova versione della direttiva europea sulla qualità dell’acqua, c.d. “Direttiva sulle acque potabili”, 98/83/CE, stabilisce la riduzione della quantità accettata di alcuni composti residui del processo di potabilizzazione e ciò determina l’introduzione di nuovi e diversi processi di trattamento; la riduzione delle perdite in rete è richiesta da ARERA nell’ambi-

to dell’innalzamento dei livelli di qualità tecnica del servizio; i cambiamenti climatici che impongono un utilizzo sempre più consapevole ed accorto della risorsa idrica determinano la necessità di nuovi studi e nuove opere da realizzare. Trattasi di problematiche che dovranno trovare correlate proposte da sottoporre alle autorità competenti anche in sede di aggiornamento del Pdl che si sta approntando secondo le modalità definite da ARERA nel Metodo tariffario Idrico per il periodo 2020-2023 (MTI-3) e perseguendo le finalità ivi previste: impatto energetico, green new deal ed economia circolare. In questo senso tanta attività ed attenzione sono riservate alla ricerca gestionale, ingegneristica e scientifica per disporre dei necessari strumenti di comprensione degli elementi di qualità e sicurezza che caratterizzano l’attività giornaliera non supportata da processi normativi spesso in ritardo sulle esigenze applicative, ostacoli di carattere formale-metodologico che troppo spesso finiscono per prevalere sugli aspetti di contenuto.

Si inserisce in questo contesto, rafforzandone la valenza propositiva, il progetto – completato e presentato ai soci già nel 2018 e poi condiviso dall’Ente di Gestione d’Ambito (ATERSIR) – per il conferimento degli asset idrici dalle società patrimoniali romagnole in Romagna Acque. Il progetto evidenzia l’opportunità di sostenere, con un contenuto impatto tariffario, l’ingente fabbisogno di investimenti nel servizio idrico nel territorio della Romagna. Il meccanismo proposto prevede che per i beni strumentali al SII detenuti dalle società patrimoniali (per effetto di conferimento dei comuni-soci) il costo del capitale sia riconosciuto in tariffa con dei canoni definiti in misura pari alle sole quote di ammortamento. La liquidità derivante da tali canoni sarà vincolata al finanziamento di investimenti del SII ed anche per questi interventi il costo di capitale riconosciuto in tariffa sarà pari al solo costo di ammortamento. Con deliberazione CAMB/2020/86 del 21 dicembre 2020, il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato, contestualmente alla manovra tariffaria degli ambiti di Forlì-Cesena e Ravenna, la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali nei suddetti termini; l’invio ad ARERA è quindi stato formalizzato a inizio 2021; alla data di stesura di questa Relazione si è in attesa di conoscere le valutazioni di Autorità sull’accoglimento dell’istanza.

Già nel 2018 era stato condiviso con gli enti soci il progetto di costituzione di una società di servizi d'ingegneria quale strumento fondamentale per fornire un impulso alla capacità di sviluppare investimenti con la riduzione dei tempi di progettazione e realizzazione delle opere; il progetto è poi stato formalmente autorizzato dall'Assemblea dei Soci nel 2019.

La nuova società di ingegneria – Acqua Ingegneria S.r.l – si configura a tutti gli effetti quale società in *house providing*, l'Assemblea dei Soci del 1 marzo u.s. ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Unico, il quale sta provvedendo alla definizione dei documenti programmatori, alla stipula dei contratti, alla ricerca del personale direttivo e tecnico per consentire alla società una rapida operatività.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2020.

L'aggiornamento del contesto normativo di riferimento e il suo recepimento

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

La Legge n.190/2012 e i correlati decreti attuativi hanno portato ad una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni definiti "a rischio corruzione"; tale legge ha affiancato un metodo marcatamente preventivo e di contrasto amministrativo al tradizionale approccio repressivo.

Il nuovo "sistema di anticorruzione" amplia la nozione di corruzione di tipo penale alla c.d. "*maladministration*" si passa dalle specifiche condotte individuali, a scenari organizzativi più ampi, dove viene preventivamente gestito il "rischio potenziale", o il conflitto d'interessi "apparente". In quest'ottica risulta fondamentale dotarsi di regole e misure organizzative sia di tipo procedurale che programmatiche e nel merito, la Società ha adottato, a partire dal 2015, il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.), che almeno a cadenza annuale aggiorna e monitora costantemente.

Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da COVID-19, ANAC ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. Per le stesse motivazioni legate all'emergenza sanitaria e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il Consiglio dell'Autorità ha altresì deliberato di differire alla medesima data (31 marzo 2021) il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 24 del 24.02.2021, ha preso atto della Relazione Annuale 2020 elaborata dal RPCT e con delibera n. 35 del 31 marzo 2021 ha approvato il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023.

L'aggiornamento del P.T.P.C.T per il triennio 2021-2023, in continuità al precedente Piano 2020-2022, e con riferimento al più recente aggiornamento del PNA (2019), è improntato nella riproposizione e/o nuova introduzione e monitoraggio di misure generali riferite ai temi del conflitto d'interessi, del *whistleblowing*, della formazione e della trasparenza, oltre che nella previsione e nel monitoraggio di misure specifiche relative ad aree a rischio quali l'acquisizione e la gestione del personale, la gestione dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione), i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni), la gestione del patrimonio, degli affari legali, del contenzioso e l'informatizzazione dei processi.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse

Lo statuto sociale a seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria n. 2 del 25/6/2019 è stato adeguato alle disposizioni del D.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica). Il c.d. "controllo analogo con-

giunto” è esercitato dai soci nei modi e nelle forme previste dallo statuto e dalla Convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 sottoscritta da tutti i soci (ultimo aggiornamento avvenuto nel 2018).

Si evidenzia che anche lo statuto delle società collegate Plurima S.p.A. e Acqua Ingegneria S.r.l. (società definitivamente costituita nel 2021 con ingresso di Romagna Acque nella compagine sociale da febbraio 2021) sono conformi alle disposizioni del D.lgs. n. 175/2016.

- La società Plurima S.p.A. è istituita ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.L. n. 138/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 178/2002, in relazione a quanto previsto dall'art. 141, comma 1, della L. n. 388/2000 e ha ad oggetto la produzione e gestione di servizi di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a, TUSP). Lo statuto sociale di Plurima è stato da ultimo aggiornato in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 16/12/2019.
- La società Acqua Ingegneria S.r.l. ha capitale interamente pubblico (con esclusione della partecipazione di capitali privati) e opera secondo il modello dell'*in house providing* svolgendo attività di autoproduzione di servizi strumentali agli enti partecipanti (art. 4, comma 2, lett. d, TSUP), in specifici servizi di ingegneria, rappresentando di fatto e di diritto un ente strumentale dei soci.

In merito agli obblighi in capo agli Enti soci in materia di bilancio consolidato e di Documenti unici di programmazione (DUP) ex D.lgs. 118/2011, la predisposizione e trasmissione dei dati avviene nei modi e nei tempi definiti in sede di Coordinamento soci.

Per quanto concerne, nello specifico, la composizione ed il trattamento economico dell'Organo amministrativo e di controllo, si è ancora in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dall'art. 11, commi 1 e 6, del D.lgs. 175/2016. L'*iter* procedimentale per la loro adozione è attualmente in corso. Il 25/7/2019 la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa sullo schema di decreto in materia di definizione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo mentre nella successiva seduta del 7/11/2019 ha disposto il rinvio dell'intesa sullo schema di decreto del MEF di

determinazione del limite dei compensi massimi da corrispondere ai componenti degli organi sociali nonché ai dirigenti e ai dipendenti delle società a controllo pubblico.

In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal D.lgs. 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

Con deliberazione consiliare n. 92/2019 era stato approvato e riemesso il nuovo Regolamento aziendale per la disciplina in materia di privacy in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016 (c.d. GDPR), anche a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. di recepimento nazionale ed aggiornamento n. 101/2018.

Con deliberazione consiliare n. 103/2020, in conformità alla vigente normativa in materia di privacy (Regolamento europeo n. 679/2016, c.d. GDPR), la Società ha ritenuto opportuno dotarsi della figura del Data Protection Officer (DPO) – Responsabile della Protezione dei Dati Personali. Il relativo incarico è stato affidato a un collaboratore esterno dotato delle necessarie competenze specialistiche in materia, il quale è altresì affiancato e coadiuvato da un Referente interno privacy, incardinato nell'ambito del Servizio legale della Società.

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.lgs. 50/2016

La società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica pienamente la disciplina degli appalti pubblici, tenuto conto delle prerogative e peculiarità proprie dei c.d. "Settori speciali" (ovvero i settori relativi a acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti). Il Codice degli appalti è stato riformato dal D.lgs. 50/2016 emanato nell'ambito della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni. A caratterizzare questo contesto normativo è la mancanza di stabilità: ad ogni cambiamento nella compagine governativa fa riscontro una modifica in materia di appalti, in questo quadro nulla mai si

consolida se non le contraddizioni che continuano a caratterizzare le varie disposizioni e la “cattiva qualità” di redazione dei testi normativi. Ad aggravare un quadro già così incerto si aggiunge una giurisprudenza che assume decisioni contraddittorie ed orientamenti altalenanti con un aumento della conflittualità.

Il DL n. 32/2019, c.d. “Sblocca cantieri” (convertito in L. 55/2019) è intervenuto su alcuni aspetti molto importanti con una sorta di “retromarcia” su alcune delle modifiche più significative che avevano caratterizzato il Codice del 2016; mentre alcuni passaggi della nuova norma sono effettivamente potenzialmente migliorativi e potrebbero portare ad uno snellimento delle fasi di gara, altri – quali il limite al subappalto delle prestazioni oggetto di contratto – sembrano addirittura porsi in contrasto con la giurisprudenza comunitaria. Ad oggi non è ancora stato emanato il regolamento previsto dalla L. 55/2019 come mancano alcuni dei decreti attuativi previsti dal Codice del 2016.

Il DL n. 76/2020, c.d. “**Decreto semplificazioni**” (convertito in L. 120/2020) ha previsto fra l'altro misure che hanno l'intento di accelerare la realizzazione delle opere pubbliche quale volano alla ripresa economica del Paese; si ritiene che tali misure, pur non incidendo in misura sostanziale sui tempi delle procedure di gara, possano tuttavia essere un contributo all'accelerazione degli investimenti: la scadenza del provvedimento è fissata al 31/12/2021.

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 20120-2023 (MTI-3)

5.a) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2020-2021

ARERA con delibera n.580/2019 ha disposto in merito alle definizioni delle tariffe del servizio idrico integrato per il periodo 2020-2023, ovvero il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, c.d. “MTI-3”. In base a detta disposizione entro il 30 aprile 2020 le autorità locali avrebbero dovuto inviare all'Autorità nazionale le loro proposte tariffarie, tuttavia per effetto dell'emergenza sanitaria COVID-19 prima con deliberazione n.59/2020 tale termine

è stato differito al 30 giugno e quindi, con successivo provvedimento ARERA, a fine luglio. A seguito di delibera del C.d.A. del 20 luglio sono stati trasmessi ad ATERSIR la proposta tariffaria e il programma degli interventi per il terzo periodo regolatorio 2020-2023.

La principale novità introdotta da MTI-3 è l'efficiamento dei costi operativi rispetto a “costi standard” di gestione del servizio idrico individuati sulla base di modelli econometrici. Come ormai di consuetudine, i documenti dell'Autorità non disciplinano in modo puntuale le specificità dei “fornitori all'ingrosso” lasciando così margini di dubbi e incertezze, tuttavia l'interpretazione effettuata dalla società è stata validata da ATERSIR con delibera n.40/2020, e questa fattispecie non ha generato alcuna decurtazione tariffaria. Preso atto che ARERA non aveva validato la delibera ATERSIR n. 52/2018 ritenendo che il fornitore all'ingrosso rientrasse nell'ambito di applicazione della deliberazione sulla Qualità Tecnica solo per l'indicatore riferito alle perdite in rete (come espressamente indicato nella deliberazione stessa) e ne fosse escluso per l'indicatore sulla qualità dell'acqua; sulla base di tali motivazioni ARERA non ha proceduto alla validazione della motivata istanza in base alla quale ATERSIR aveva riconosciuto alla società un incremento tariffario per maggiori “costi operativi per la qualità tecnica” nel 2018 e nel 2019.

A seguito di confronto con ATERSIR sul recepimento di tale indirizzo, seppur non formalizzato di ARERA, nell'ambito della proposta tariffaria 2020-2023 si è proceduto a recepire la posizione espressa da Autorità con un effetto immediato sui conti economici 2020 e 2021 dati sia dai conguagli tariffari negativi del mancato riconoscimento dei “costi operativi” 2018 e 2019 sia dal relativo mancato riconoscimento negli anni 2020-2023; tale posizione tuttavia comporta l'esclusione dal 2020 all'assoggettamento della società al sistema di penalità che il mancato rispetto degli obiettivi di qualità comporterebbe (fra l'altro nel biennio 2018-2019 consuntivato gli obiettivi dell'indicatore di qualità dell'acqua non sarebbero stati conseguiti).

A seguito della Delibera ATERSIR n.40/2020 (riconfermata su questi aspetti da Delibera

n.44/2020) sull'aggiornamento definitivo della tariffa dell'acqua all'ingrosso, **la tariffa media al mc per il 2020 è di 0,4023 euro in riduzione del 5% rispetto alla tariffa media 2019**; anche in sede di budget 2020 le tariffe considerate presentavano una riduzione rispetto al 2019 (sulla base di quanto emergeva dal PEF per il 2020 ex delibera ATERSIR n.52/2018), non si può tuttavia non rilevare che la riduzione è superiore a quanto previsto per effetto di una maggiore contrazione dei costi del capitale c.d. "Capex" che risente dei ritardi nella realizzazione ed entrata in funzione delle opere rispetto a quanto espresso nella programmazione del Pdl.

I meccanismi tariffari sono particolarmente complessi e generano automatismi nella determinazione dei ricavi, dati dalla somma delle diverse componenti tariffarie (es: costi energetici assunti negli anni futuri pari a quelli consuntivati 2 anni prima a prescindere dalle criticità o positività dell'annata idrologica che determinano i consumi elettrici); tali automatismi sommati agli effetti del recupero dei conguagli sui volumi di vendita delle annualità pregresse generano distorsioni negli andamenti tariffari con effetti diretti sui conti economici; al fine di evitare variazioni troppo rilevanti nella tariffa fra un anno e un altro con conseguenti problematiche di effettivo riconoscimento dell'incremento negli anni in cui la crescita risulta elevata, si è condivisa con ATERSIR la scelta di anticipare/posticipare le poste a conguaglio.

L'ammontare delle **rinunce tariffarie** nella determinazione dei capex (minor riconoscimento degli oneri fiscali e finanziari) e del FONI (partita con esclusiva valenza finanziaria) nei termini a suo tempo richiesti da ATERSIR ed accettati dalla Società incide nella determinazione del VRG (ricavi tariffari) nel 3° periodo regolatorio; per completezza di informativa si evidenzia l'entità di tali rinunce nel 2020 e nel 2019:

RINUNCE RASF	2019	2020
Capex ^a	3.745.153	3.729.855
FoNI ^a	2.140.804	2.161.116

Nel 2020 le rinunce, con effetti sia economici che finanziari, ammontano a 3,7 mln/euro cui si aggiungono quelle con solo effetti finanziari per 2,2 mln/euro.

Si conferma il **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani" e del canone riconosciuto a Plurima per complessivi 2 mln/euro annui**.

Prosegue negli anni 2020-2023 il percorso di n.13 anni – avviato dal 2017 – della c.d. "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, ovvero nel **2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali**.

La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico nel 2020

Nel 2020 la Società ha fornito 107,6 mln/mc di acqua di cui 103 mln/mc quale fornitore all'ingrosso al gestore del SII, negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili; complessivamente, rispetto al 2019, **il volume fornito per usi civili nelle tre Province è risultato inferiore per un volume di -4 mln/mc**.

A inizio gennaio 2020 la diga di Ridracoli era quasi piena con un invaso di 32,50 mln/mc e quindi superiore rispetto alla media del periodo. A seguito delle precipitazioni registrate nei primi mesi del 2020, l'invaso ha tracimato il 7 marzo; gli apporti primaverili, hanno poi mantenuto la quota del livello attorno a quella di sfioro per tutti i mesi di aprile e, in parte, di maggio.

Le necessità idropotabili del periodo estivo, sebbene contenute dall'emergenza epidemiologica COVID-19, e le scarse precipitazioni usuali per il medesimo periodo hanno determinato un andamento linearmente decrescente del livello sino al raggiungimento del volume invaso di circa 12 mln di mc alla fine del mese di ottobre. Le abbondanti precipitazioni di dicembre hanno determinato una rapida crescita del livello di invaso portandolo, ad inizio gennaio, ad una quota prossima a quella di tracimazione. Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2020 e 2019, della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza:

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2020 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da Falda	Subalveo e sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	35.928.678	27.081.033	5.532.893	3.314.752	0
Provincia di Rimini	34.553.021	16.908.060	16.898.156	746.805	0
Provincia di Ravenna	32.534.458	14.552.979	0	0	17.981.479
Vendita Acqua usi civili ATERSIR	103.016.157	58.542.072	22.431.049	4.061.557	17.981.479
Marche Multiservizi (Gabicce)	689.581	366.508	323.073	0	0
Repubblica di San Marino	638.718	638.718	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	330	330	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/ATERSIR	1.328.629	1.005.556	323.073	0	0
Provincia di Ravenna	3.288.384	0	0	0	3.288.384
Vendita acqua usi plurimi	3.288.384	0	0	0	3.288.384
Totale Vendita Acqua	107.633.170	59.547.628	22.754.122	4.061.557	21.269.863
Composizione percentuale	100%	55%	21%	4%	20%

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2019 (in mc)

	Totale	Ridracoli	Falda	Subalveo e sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	36.595.428	25.135.466	7.883.698	3.381.528	194.736
Provincia di Rimini	36.917.370	13.361.356	22.081.726	935.385	538.903
Provincia di Ravenna	33.204.617	2.921.706	0	0	20.282.911
Vendita Acqua usi civili ATERSIR	106.717.415	41.418.528	29.965.424	4.316.913	21.016.550
Marche Multiservizi (Gabicce)	776.528	451.118	325.410	0	0
Repubblica di San Marino	635.575	635.575	0	0	0
Altri Usi Civili – Privati	114	114	0	0	0
Vendita Acqua usi civili Extra/ATERSIR	1.412.217	1.086.807	325.410	0	0
Provincia di Ravenna	3.440.228	0	0	0	3.440.228
Vendita acqua usi plurimi	3.440.228	0	0	0	3.440.228
Totale Vendita Acqua	111.569.860	52.505.335	30.290.834	4.316.913	24.456.778
Composizione percentuale	100%	47%	27%	4%	22%

Al fine di una più completa visione del trend dei volumi d'acqua erogata in un arco temporale plu-

riennale si evidenziano di seguito le vendite per tipologia e territorio.

VOLUMI VENDUTI (ML/mc)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Hera SII Ato Forlì -usi civili	33,6	32,7	34,7	35,3	37,7	37,1	36,6	35,9
Hera SII Ato Rimini - usi civili	36,6	37,0	38,1	37,9	39,0	38,0	36,9	34,5
Hera SII Ato Ravenna - usi civili	32,5	31,7	32,9	32,8	33,8	33,6	33,2	32,5
Altri usi civili	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4	1,3
Usi plurimi	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,3	3,4	3,3
TOTALE	107,8	106,5	110,7	111,0	115,4	113,6	111,6	107,6
VARIAZIONE % rispetto anno precedente	-4,35%	-1,21%	3,94%	0,27%	3,96%	-1,56%	-1,76%	-3,58%

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di maggiore sicurezza impiantistica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono previste nel Piano degli Interventi (PdI) sia nuove opere, in corso di realizzazione piuttosto che in fase di progettazione, sia interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

5.b) Il Piano degli Interventi

Il PdI è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine. Il Programma Operativo degli Interventi è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni (pari alla durata dei periodi regolatori definiti da ARERA) gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico della società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, e dalle deliberazioni ARERA n. 917 e n. 918 del di-

cembre 2017, si era proceduto ad un affinamento del Piano degli Interventi ed alla sua trasmissione ad ATERSIR che lo aveva approvato con delibera n.52/2018.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-3 ed in specifico della deliberazione ARERA n.580/2020 si è proceduto ad una revisione ed aggiornamento della programmazione approvata con delibera ATERSIR n.52/2018; sono stati aggiornati i cronogrammi di realizzazione e apportate variazioni ai quadri di spesa di alcuni interventi, sono state inserite nuove opere, il tutto al fine di migliorare i livelli qualitativi di erogazione del servizio ed aumentarne i livelli di sicurezza e di garanzia di continuità nell'erogazione come previsto da ARERA nell'ambito della Regolazione della Qualità Tecnica (RQT). Si ricorda che il PdI è sviluppato tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere eseguiti interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali infrastrutture. All'interno del PdI 2020-2023 è stato definito il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servi-

zio. A seguito di delibera C.d.A. del 20 luglio 2020 è stato trasmesso ad **ATERSIR il Pdi 2020-2023 e il relativo Piano delle Opere Strategiche (POS) che sono stati approvati con delibera n. 40 del 28 settembre 2020.** Anche **l'Assemblea dei soci, con l'approvazione della Relazione Previsionale del Piano triennale 2021-2023, ha approvato il Pdi 2020-2023 già approvato da ATERSIR.**

In sede di budget 2020 il cronoprogramma degli interventi era stato impostato prevedendo dal secondo semestre l'operatività della società *in house* per i servizi di ingegneria con affidamento diretto alla stessa di molteplici attività tecniche necessarie alla realizzazione degli investimenti. Constatati i continui rinvii nella costituzione della società e quindi nella sua operatività, la pianificazione nel corso dell'anno è stata di volta in volta aggiornata tenendo conto di questi ritardi, a cui si sono poi aggiunti gli slittamenti riconducibili all'emergenza COVID-19 (principalmente il blocco di tutte le attività produttive intervenuto nella primavera 2020). Nell'ambito della riprogrammazione si è così dovuto tener conto della ne-

cessità di dover procedere tramite gare d'appalto all'affidamento di servizi di ingegneria, almeno delle attività più urgenti, che era previsto fossero oggetto di affidamento diretto. Come meglio di seguito indicato la nuova società è stata a tutti gli effetti costituita a inizio 2021 con l'ingresso nella compagine societaria di Romagna Acque, sono in corso le attività necessarie a garantirne entro il corrente anno la piena operatività ed è previsto nella seconda parte dell'anno l'affidamento di una serie di servizi di ingegneria.

La società ha collaborato con l'associazione di categoria UTILITALIA e la Regione Emilia Romagna –che si sono attivate, ciascuna per gli aspetti e gli ambiti di competenza- per fornire al governo gli elementi necessari alla redazione del programma per poter accedere ai fondi del *Recovery Fund* come richiesto dall'UE; la stesura del Pdi non tiene conto della possibilità di poter concretamente accedere dal 2021 in poi a tali contributi. Si riporta nel seguito una sintesi delle principali attività svolte nel 2020 e relative all'attuazione del Piano degli Interventi.

Intervento	Attività svolta nel 2020	investimenti 2020 in euro
Condotta: potabilz. Standiana (RA) - Forlimpopoli - Casone - Torre Pedrera	Preso atto dei ritardi nella costituzione della nuova società di ingegneria, è stata effettuata la gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica poi aggiudicata per € 275.153, la progettazione è stata avviata in data 11/11/2020 e la consegna è prevista dopo 135 giorni.	117.357
Raddoppio condotta Russi - Cotignola	Nel luglio 2020 è stato approvato il progetto esecutivo delle opere e si è conclusa a febbraio 2021 la gara per i lavori che saranno avviati nell'aprile 2021. Nel contempo sono state svolte tutte le attività espropriative necessarie per l'acquisizione delle servitù di acquedotto regolarmente imposte con i decreti di esproprio.	451.822
Condotta a servizio della Val Conca: S. Giovanni Marignano-Morciano	I lavori che prevedono un investimento complessivo di 7,2 milioni di euro sono stati consegnati il 16/9/2019; la condotta consentirà il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna del Comune di Morciano e il revamping del sollevamento per Montelupo permetterà di ottimizzare i consumi di energia elettrica consentendo un importante risparmio energetico. A fine marzo 2021 risultano completate le opere civili della Cabina Belvedere in Comune di Morciano, è ultimata la realizzazione del piping/sollevamento alla Cabina Ordoncione in Comune di San Giovanni in Marignano ed è in esecuzione la posa della condotta di collegamento.	1.432.001

Intervento	Attività svolta nel 2020	investimenti 2020 in euro
Nuovo magazzino di Forlimpopoli	A inizio 2020 è stato firmato il contratto d'appalto e sono state consegnate le attività di progettazione ed esecuzione lavori del magazzino. In data aprile è stato consegnato il progetto esecutivo e nel mese di novembre 2020 sono stati avviati i lavori. Ad fine marzo 2021 risulta quasi ultimato il montaggio del nuovo magazzino prefabbricato ed è stato completato il montaggio dei pannelli solari del primo lotto del fotovoltaico (collocati al di sopra della copertura del magazzino esistente).	262.177
Canale Carrarino 2° tratto nel Parco Regionale del Delta del Po e del SIC/ZPS Punte Alberete – Valle Mandriole	La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale si è conclusa positivamente (Delibera di Giunta regionale n. 1047 del 24 agosto 2020) e la Conferenza di Servizi ha chiesto alla Società di anticipare i lavori di compensazione ambientale, propedeutici all'alimentazione idrica della Valle della Canna, che consistono nella realizzazione di due nuovi sifoni di alimentazione in sostituzione di quello esistente non più funzionante, nell'adeguamento funzionale dei manufatti di presa e rilascio dell'alimentazione della Valle della Canna, nella riprofilatura arginale del canale Carrarino e nella realizzazione di un nuovo manufatto di accesso a Punte Alberete. I lavori sono stati effettivamente avviati nel mese di novembre 2020 e sono regolarmente in corso.	251.764
Consolid. strada accesso diga	È stato eseguito nel corso del 2020 un ulteriore stralcio di lavori che si prevede si concluderanno nel corso del 2021.	619.815
Interventi rete Santarcangelo per messo in servizio serbatoio esistente	Il progetto definitivo delle opere necessarie all'attivazione del serbatoio di Santarcangelo in capo a Romagna Acque è stato approvato con Delibera di C.d.A. n. 117 del 27/05/2020. È in corso la progettazione esecutiva strutturale e le procedure autorizzative.	41.024
Revamping impianto di trattamento di Bellaria	I lavori hanno avuto inizio in ottobre 2019 e sono in via di ultimazione a meno di opere di finitura e conclusione delle operazioni di collaudo. I lavori sono stati eseguiti in linea con le previsioni contrattuali a meno di una sospensione causata dall'emergenza COVID-19 di circa 2 mesi.	1.814.807
Miglioramento sismico serbatoio pensile via Diaz (FC)	Le opere di miglioramento sismico furono approvate da parte dal Comune di Forlì (proprietario del manufatto in uso alla società) nel 2017 e dopo lo spostamento delle antenne telefoniche (da parte degli enti gestori e sotto la responsabilità dell'amministrazione comunale) si è potuto dare corso alle attività progettuali e quindi ai lavori ultimati a ottobre 2020; il costo complessivo dell'intervento è di €. 914.953.	506.600
Miglioramento sismico vasche potabiliz. Bassette (RA)	Il progetto complessivo prevedeva il miglioramento sismico delle tre vasche situate presso l'impianto di potabilizzazione di via Bassette a Ravenna. Nel corso del 2019 si sono completati i lavori di due vasche (importo pari a €. 898.182) e sono iniziati quelli della terza poi ultimati a ottobre 2020 per un importo complessivo di € 676.1169.	530.557

Intervento	Attività svolta nel 2020	investimenti 2020 in euro
Impianto fotovoltaico potabilizzat. Standiana (RA)	La realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico a servizio del Potabilizzatore della Standiana, è previsto nel Piano di efficientamento e riduzione dei costi energetici. I lavori iniziati a fine 2019, sono stati ultimati e collaudati ad ottobre 2020 per un valore complessivo di €. 1.131.206.	1.084.179
Manutenzioni straordinarie e migliorie minori	Gli interventi ricompresi in tale casistica, si riferiscono a investimenti su acquedotti, serbatoi e impianti tecnici per realizzazione di migliorie e manutenzioni straordinarie minori di importo unitario inferiore a €. 500.000.	2.963.763

5.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico.

La scrivente Società ha preso atto dell'aggiornamento disposto con deliberazione CAMB/2020/40 del 28 settembre 2020, senza alcuna previa informazione-comunicazione da parte di questa spett.le Agenzia. Il 2020 è stato il quarto esercizio assoggettato alle suddette disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso, il bilancio d'esercizio 2020, redatto secondo i principi di separazione contabile sarà trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche e nei modi stabiliti dalla stessa ARERA; il bilancio 2019 è stato sottoposto a revisione contabile e regolarmente trasmesso all'Autorità.

5.d) Aggiornamento della convenzione di regolazione della fornitura di acqua all'ingrosso

Con deliberazione 656/2015 ARERA ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del SII in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del SII; dall'art. 16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del SII dovranno

essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista *"...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEESGI"*. ATERSIR con delibera n. 53/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da ARERA delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque.

I previgenti atti convenzionali a regolazione dei rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

L'articolo 2.3 dell'Allegato A del MTI3 ha integrato il testo della convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR, nello specifico dopo il comma 10.2 dell'Allegato A ha aggiunto il comma 10.3 che recita *"Nei casi in cui, nell'ambito del periodo regolatorio pro tempore vigente, non sia possibile valutare compiutamente gli effetti del ricorso alle misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario di cui al precedente comma 10.1, l'adozione delle predette misure avviene contestualmente all'elaborazione di una pianificazione di durata commisurata al ripristino di dette condizioni di equilibrio e composta degli atti e delle informazioni che costituiscono la proposta tariffaria."*

ATERSIR nell'ambito delle deliberazioni assunte per l'attuazione di quanto previsto da MTI-3 - in specifico con delibera n. 40/2020 poi riconferma-

ta per questi aspetti con delibera n.44/2020- ha dato applicazione alle previsioni di cui al richiamato comma 10.3 dell'Allegato A, Deliberazione ARERA 656/2015/R/IDR, come modificato dal MTI3, anche alla gestione di fornitura idrica all'ingrosso disciplinata dalla convenzione in essere per la regolazione dei rapporti tra ATERSIR e il soggetto fornitore di acqua all'ingrosso RASDF.

Per effetto di ciò, ATERSIR in attuazione del comma 5.3 della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR -che prevede che "... il PEF deve essere adottato dall'EGA con proprio atto deliberativo di approvazione e che ai fini della successiva approvazione da parte dell'ARERA, l'Ente d'Ambito trasmette all'Autorità una serie di atti e documenti tra cui la convenzione di gestione contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta dal MTI3", ha trasmesso tutti gli atti e i documenti richiesti da MTI-3 ivi compresa la convenzione che recepisce il suddetto aggiornamento.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del SII: periodo di regolazione tariffaria 2020-2023 (MTI-3)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26.7.2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art. 19.2 deliberazione AEEGSI n. 654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna.

I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque ed omogenee nei tre ambiti territoriali: rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale.

Per gli anni 2020 e 2021 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito degli adempimenti di MTI-3 per il primo biennio regolatorio.

	2020	2021
Canoni per beni in uso al gestore del SII	8.314.516	8.762.377

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2020 e degli importi già autorizzati per successive sottoscrizioni.

mln/euro	Ambito Forlì-Cesena	Ambito Ravenna	Ambito Rimini	Totale beni in convenzione
Sottoscritti al 31/12/2019	46,7	12,1	72,7	131,5
Sottoscritti nel 2020		2,4	6,8	9,2
Tot. accordi sottoscritti al 31/12/2020	46,7	14,5	79,5	140,7
Autoriz. 31/12/2020	50,6	55,7	95,6	201,9

L'importo autorizzato al 31/12/2019 era pari a 194,3 mln/euro, **con l'approvazione della Relazione previsionale per il Piano 2021-2023 del dicembre 2020, l'assemblea ha autorizzato l'ulteriore sottoscrizione di accordi per 7,6 mln/euro** portando a 201,9 mln/euro il totale dell'importo autorizzato; si evidenzia che in base ai cronoprogrammi degli interventi previsti nelle convenzioni da sottoscrivere, i cui effetti finanziari sono stati recepiti nella pianificazione 2021-2023, non si rilevano criticità dal punto di vista della sostenibilità finanziaria e, come dettagliatamente illustrato nella Relazione previsionale, la società non necessita di ricorso al finanziamento oneroso da terzi.

Di seguito l'entità delle rinunce di quote di canoni proposte da ATERSIR e accettate da Romagna Acque nel 2020-2021.

Minori canoni	2020	2021
RAVENNA	172.195	170.328
FORLÌ-CESENA	284.601	300.755
RIMINI	634.074	668.794
Totale rinunce canoni	1.090.871	1.139.878

7) Il settore energia elettrica

Nel 2020 i consumi di energia elettrica complessivi sono stati pari a 32.554.756 KWh (di cui 881.243 KWh come autoconsumo da Fonti rinnovabili), si rileva un decremento negli acquisti rispetto al bdg di 4,8 mln/KWh e rispetto all'anno precedente di 8 mln/KWh, riduzioni da ricondurre sia ai minori volumi di acqua venduti che al maggior utilizzo della risorsa Ridracoli per la più favorevole annata idrologica che ha consentito di ridurre la produzione da altre fonti idriche più energivore.

Nel 2020 è entrato in funzione il nuovo impianto fotovoltaico, volto principalmente all'autoconsumo, presso il potabilizzatore Standiana e i cui più significativi benefici si potranno rilevare dal 2021 con la sua messa a regime.

Il costo medio unitario di approvvigionamento di energia è stato di 0,1424 euro/KWh, valore inferiore al budget ma soprattutto inferiore del 20% rispetto al 2019, tale effetto è da ricondurre alla scelta di acquistare l'energia a prezzo variabile in un contesto socioeconomico in cui l'emergenza "COVID-19" ha portato ad un crollo del prezzo del petrolio e di conseguenza di quello dell'energia.

Il costo complessivo dell'energia nel 2020 è stato pari a 4,5 mln di euro, inferiore al bdg di 1,4 mln/euro e inferiore al 2019 di 2,6 mln/euro.

		Costi EE
Consuntivo 2020	Euro	4.501.600
	KWh acquistati	31.673.513
Budget 2020	Euro	5.927.702
	KWh acquistati	36.491.000
Consuntivo 2019	Euro	7.087.354
	KWh acquistati	39.688.187

8) La gestione delle telecomunicazioni

La rete in fibra ottica oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA e, in partnership con il gestore del SII, è un'infrastruttura centrale per lo svilup-

po dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo.

Nel 2020 si è effettuata una piccola estensione della rete che ha portato il suo sviluppo totale a 371 km; in corso d'anno sono stati formalizzati i rinnovi di vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, tali accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo delle fibre ottiche sia i collegamenti "senza fili" ospitati presso i siti della società (dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate quali vallate montane e piccoli centri). In questo contesto si evidenzia l'accordo sottoscritto per lo sviluppo della rete telematica pubblica in fibra ottica nella vallata del Borello, con tale accordo, sottoscritto insieme al gestore Hera ed ai Comuni coinvolti, è stato concesso a Open Fiber SpA l'utilizzo di cavi-dotti accessori all'infrastruttura del SII.

I ricavi del 2020 sono nell'ordine di 1 mln/euro e sono relativi ad una sessantina di contratti con una ventina di operatori; nel triennio 2021-2023 andranno a scadenza alcuni contratti ed è previsto che trovino continuità in nuovi accordi da rinegoziare sulla base delle aggiornate condizioni di mercato, con tariffe medie tendenzialmente in calo, si prevede che questo calo di ricavi possa essere compensato dal maturare di nuovi accordi ed estensioni della rete e quindi con una sostanziale conferma dei ricavi nell'ordine di 1 mln/euro all'anno.

9) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Sin dall'inizio del mese di gennaio 2020, a fronte dei segnali di un'epidemia che si stava allargando a livello mondiale, la società ha ravvisato l'opportunità di iniziare preventivamente a prepararsi ad una eventuale diffusione del virus a livello nazionale e locale attivandosi in tal senso con il Medico Competente. A febbraio con l'evoluzione della situazione epidemiologica è stato individuato un primo programma delle misure preventive e protettive per i lavoratori, tenuto altresì conto del ruolo aziendale di gestore di un servizio pubblico essenziale e quindi della necessità di assicurare la continuità di erogazione del servizio.

È stato così predisposto un apposito documento di valutazione del rischio Biologico correlato alla diffusione del SARS CoV-2; il documento è stato mantenuto in costante aggiornamento nel rispetto sia dell'evoluzione normativa -in particolare dei DPCM e degli interventi legislativi regionali che sono stati via via emanati- che delle linee guida INAIL e del protocollo siglato fra il Governo e le Parti Sociali.

Nei primi giorni di marzo, è stato costituito il Comitato COVID-19 composto dal Datore di lavoro, RSPP, Dirigenti prevenzionistici delegati, Ufficio personale; tale comitato è stato poi allargato, a seguito del suddetto Protocollo fra il Governo e le Parti Sociali del 14 marzo 2020, alle rappresentanze sindacali territoriali e RLS. Il Comitato si riunisce puntualmente, almeno a cadenza mensile, sia nella forma ristretta, che in quella allargata alle rappresentanze sindacali e RLS ed esamina le proposte di aggiornamento del documento di valutazione del rischio, aggiornamento effettuato in relazione all'andamento della situazione emergenziale. In alcune occasioni è stata richiesta e confermata la presenza del medico competente.

I lavoratori sono costantemente aggiornati, sia attraverso puntuali comunicazioni scritte sia attraverso idonea cartellonistica esplicativa esposta negli ambienti di lavoro, oltre al contatto costante e diretto fra i RLS e le varie figure del Comitato COVID-19. Il Datore di Lavoro/Presidente tiene costantemente informati della gestione dello stato emergenziale il Consiglio di Amministrazione, il Coordinamento Soci, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

L'assenza o quasi di informazioni sulle caratteristiche del virus, della sua diffusione e della malattia conseguente, in particolare durante la fase iniziale dell'emergenza epidemiologica, ha comportato non poche difficoltà, tuttavia sin dall'inizio la società ha considerato la diffusione del virus come una esposizione potenziale a rischio biologico per i propri lavoratori, se pure derivante da fattori esterni all'azienda. Le linee guida emanate da INAIL in aprile hanno poi confermato questo approccio suggerendo anche ulteriori indicazioni alle quali la società si è prontamente adeguata.

Ad ulteriore supporto delle misure implementate, i vertici aziendali abbiano coinvolto sin dall'inizio ed in maniera significativa, il Medico Competente, con il quale sono state definiti protocolli di sorveglianza sanitaria sui lavoratori mirati, quanto più possibile, a contenere la diffusione del virus in ambito lavorativo; da luglio è stata attivata una campagna di screening, a cadenza circa bimestrale, alla quale tutti i lavoratori, su base volontaria, possono aderire; sono stati attivati contatti con l'AUSL Romagna, per quanto riguarda le possibilità di sottoporre a vaccinazione il personale.

Oltre alla gestione dell'emergenza COVID-19, nel corso del 2020 si è proceduto nel costante aggiornamento del Documento di Valutazione Generale dei Rischi (DVR), in particolare attraverso il piano di miglioramento dove vengono riportati, oltre agli esiti delle valutazioni dei rischi anche quelli dell'attività di audit; si è proceduto all'aggiornamento di una serie di Valutazioni dei rischi specifici oltre al monitoraggio, attraverso campionamenti, sul rischio chimico e biologico (legionella).

Per quanto concerne la certificazione del Sistema di Gestione Sicurezza, nel corso del 2020 è stato completato il riesame e il successivo passaggio dalla norma BS-OHSAS-18001 alla norma UNI ISO 45001-2018.

Per il 2021 il Servizio Prevenzione e Protezione, unitamente a tutti i referenti aziendali per la sicurezza, è impegnato nell'individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e definizione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, il Servizio Prevenzione e Protezione continuerà altresì ad esercitare un'attività di vigilanza su tutti i processi, mediante incontri, verifiche a campo, ispezioni e verifiche tecniche mirate. Particolare attenzione dovrà essere riservata ai rischi derivanti dalle attività in spazi confinati e al lavoro isolato o svolto in condizioni di solitudine. In sintesi, pur nel contesto delle limitazioni imposte dal perdurare dell'emergenza COVID-19, la società è impegnata nel continuo aggiornamento delle misure di prevenzione, sia in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi, che in relazione al grado di evoluzione normativa e della tecnica della prevenzione e della protezione, avvalendosi anche di un articolato piano formativo.

10) I sistemi gestionali

La visita ispettiva dell'Ente Certiquality, avvenuta a fine aprile 2020, ha confermato la certificazione dei **sistemi Qualità, Ambiente ed Energia** (con migrazione di quest'ultima dall'edizione 2011 a quella 2018). I sistemi sono certificati in base alle norme 9001:2015, 14001:2015, 50001:2018.

È ormai completata la revisione della documentazione dei Sistemi Gestionali, nella pressoché totalità dei processi aziendali, secondo una metodica integrata basata sulla valutazione rischi e opportunità. Come sopra indicato, a dicembre 2020 è stato completato il passaggio alla certificazione secondo la norma 45001:2018 per il **"Sistema gestione della sicurezza"**.

Come da programma è continuato nel 2020 l'**accreditamento di nuove prove presso i due laboratori interni** per il controllo della qualità dell'acqua e si è consolidato il passaggio alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Il riaggravarsi dell'emergenza sanitaria nell'ultima parte del 2020 ha comportato lo slittamento dell'implementazione previste nel 2020 del **sistema di prevenzione della corruzione** secondo la norma 37001:2016, in stretta integrazione con il MOG 231.

L'analisi dei processi aziendali in base alle **metodologie di "Lean organization"** è proseguita nel 2020 pur limitandosi al Servizio Controllo Qualità dell'Acqua in quanto le condizioni imposte dall'emergenza sanitaria – che limitano fortemente la compresenza – non rendono efficace il prosieguo delle attività.

È stata sottoscritta una specifica convenzione con il gestore del SII, Hera, per l'attuazione coordinata degli studi di valutazione dei rischi sulla risorsa acqua secondo le metodiche previste dal **"Water Safety Plan"**. Si sono consolidati nel 2020, e proseguiranno con ulteriori sviluppi nel triennio 2021-2023, gli interventi volti a migliorare la gestione secondo le metodiche del Risk Management System e puntando sulla digitalizzazione come strumento sia di innalzamento del livello qualitativo che trasparenza dell'attività svolta.

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del Dlgs 175/2016, in particolare: art. 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*; art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art. 16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art. 6 D.lgs. 175)

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento – art. 6 commi 2 e 4 del D.lgs. 175 – sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

La legge delega 155/2017 darà attuazione alla c.d. "riforma fallimentare" attraverso l'attuazione di decreti delegati; il nuovo assetto normativo introduce nell'ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.lgs. 14/2019** che contiene il **"Codice della crisi d'im-**

presa e dell'insolvenza". La riforma entrerà in vigore in più steps, tuttavia causa emergenza COVID-19 tutte le tempistiche previste per il 2020 hanno subito un rinvio al 2021.

Il costante monitoraggio degli indicatori individuati dalla nuova normativa per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi già anticipati dall'art. 6 del D.lgs. 175 per le società a controllo pubblico.

Con delibera n. 135 del 9.10.2019 il C.d.A. ha adottato il "Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta" attraverso il quale ha dato formale evidenza agli organi di controllo (collegio sindacale e società di revisione) in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile che, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, è ritenuto idoneo a rilevare tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una "ragionevole presunzione dello stato di crisi". Secondo il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del **patrimonio netto che deve rimanere positivo** e quindi del **flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti** previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto "qualitativamente" adeguato), sono stati individuati n. 5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell'impresa; ai n. 5 indici sono stati assegnati "valori-soglia di allerta" differenziati per settori di attività. È consigliato di considerare significativo il superamento di tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo por-

terebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi "valori- soglia di allerta" per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti.

On.finanz./ Ricavi	2,6%
Patr. Netto / Tot. Debiti	6,7%
Att.breve/ Pass.breve	84,2%
Cash flow/ attivo	1,9%
Debiti trib. e previd/attivo	6,5%

Con effetto dal 2019 ha già trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; sono stati determinati i valori degli indici suddetti relativamente ai bilanci di esercizio dal 2017 al consuntivo 2020; si evidenzia che oltre ad un patrimonio netto particolarmente alto anche i flussi di cassa prospettici proiettano posizioni finanziarie nette sempre positive e tutti i valori degli indici, nei termini di seguito esposti, evidenziano con ampi margini lo "stato di salute" della società.

	2017	2018	2019	2020
On.finanz./ Ricavi	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%
Patr. Netto / tot.debiti	897,25%	980,26%	1265,74%	1257,69%
Att.breve/ Pass.breve	348,16%	373,82%	423,25%	373,99%
Cash flow/ attivo	5,65%	7,89%	3,60%	6,12%
Debiti trib. e previd/ attivo	0,65%	0,54%	0,35%	0,23%

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessa-

rio al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini che vengono applicati, secondo principi di parità di trattamento e trasparenza, a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo la tutela della concorrenza è garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti che è il principale presupposto per la tutela della concorrenza; l'art. 2 sancisce che "*le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza...*". La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

La società è dotata di un adeguato presidio dal punto di vista organizzativo: il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento della società e gestisce direttamente quelle di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

- **Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.**

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne. Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/ normativa anticorruzione e trasparenza", per le attività regolate nel protocollo, prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OdV e il RPCT, tali flussi informativi sono attualmente in fase di riesame nell'ambito dell'attività di aggiornamento generale del modello. Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al C.d.A. rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio Sindacale, al fine di avere adeguata informativa, riceve regolarmente gli atti/documenti istruttori redatti sui punti posti all'ordine del giorno delle sedute del C.d.A. e dell'Assemblea.

In merito all'adozione ed applicazione di codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si segnala che nel Codice Etico adottato (conforme alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento ex DPR 62/2013) la Società definisce ed esprime i valori e le responsabilità etiche che segue nella conduzione delle proprie attività ed individua il complesso di diritti, doveri e responsabilità che assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto del Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto. Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e a tutti i dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società. La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la società e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG 231/190. Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *Stakeholder* in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite di cui gli stessi ne venissero a conoscenza; per incentivare e proteggere tali segnalazioni la Società ha predisposto uno specifico regolamento in materia di *whistleblowing*.

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove svolge la propria attività collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che ge-

nera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio al Bilancio integrato 2019 pubblicato sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2020 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder - in particolare utente finale/cittadino - sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di Stakeholder engagement che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità che, a partire dalla rendicontazione del 2019 ha assunto la forma di Bilancio Integrato, secondo i dettami del D.lgs. 254/2016.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.lgs. 175)

L'art. 11 del D.lgs. n. 175/2016 prevede l'emanazione di appositi decreti, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza unificata, recanti i regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di con-

trollo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

Il MEF aveva predisposto lo schema dei decreti previsti dai commi 1 e 6 del citato art. 11, trasmettendoli per la disamina di competenza alla Conferenza Unificata, la quale, tuttavia, non ne ha condiviso il contenuto tecnico. Ad oggi, dunque, si è ancora in attesa di una definitiva adozione dei citati provvedimenti.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 11, il regolamento redatto dal MEF stabilisce *i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere i componenti degli organi amministrativi e di controllo ai fini della loro eleggibilità*. Ai sensi del comma 6 dell'art. 11, il regolamento redatto dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico. Nell'ambito di ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi cui gli organi sociali devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Tale trattamento economico non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui (compresa la parte variabile) al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (importo comprensivo anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico). Si conferma tuttavia che, ai sensi del comma 7 dell'art. in parola, fino all'adozione del decreto di cui al comma 6, resta in vigore l'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n. 95/2012, conv. con mod. dalla L. n. 135/2012, applicabile alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta, che stabilisce che *«A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013»*.

In merito ai compensi di consuntivo 2020 ai componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 10/2019 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Presi-

dente e con delibera n. 11/2019 ne ha determinato i compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti; successivamente con delibera C.d.A. n. 125 del 27/5/2020 in modo correlato alle ulteriori deleghe operative temporaneamente assegnate al Presidente in attesa dell'assunzione del nuovo Direttore Generale sono stati temporaneamente ridefiniti anche i relativi compensi ivi compresa l'assegnazione di un compenso di risultato correlato al conseguimento di specifici obiettivi. Il nuovo Direttore Generale ha preso servizio in data 1/1/2021 e con delibera C.d.A. n. 9 del 2021 gli sono stati conferiti poteri delegati con decorrenza dal 1/3/2021, contestualmente gli ulteriori poteri delegati -compresi gli ulteriori compensi ad essi correlati- in via transitoria al Presidente in forza della delibera n. 125/2020 sono stati revocati con decorrenza dal 28/2/2020;

- l'Assemblea con deliberazione n. 7/2018 ha nominato il Collegio Sindacale fissandone i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, (convertito con modifiche dalla L. n. 122/2010).

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art 15 dlgs 175)

L'art. 15, comma 1, D.lgs. 175/2016 istituisce nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP. Con DM del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro. Il comma 2 dell'art. 15 stabilisce che *«Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza»*. In forza di tale previsione, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha emanato la *«Direttiva sulla separazione contabile»* (ID:3590107-09/09/2019) cui soggiacciono le società di cui all'art.

6, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016. La direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019. A tal riguardo, si segnala che la Società è già soggetta all'obbligo di separazione contabile, imposto per il settore idrico dalla Deliberazione ARERA del 24/03/2016 n. 137/2016/R/com., tale provvedimento stabilisce regole di rendicontazione divergenti rispetto a quelle fissate dalla suddetta «Direttiva sulla separazione contabile» adottata dal Dipartimento del Tesoro.

Alla luce della formulazione dell'art. 15 TUSP, a mente del quale sono «fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste», e in applicazione del principio di specialità operante nella risoluzione della autonomie normative, si ritiene che la Società non sia tenuta ad adeguarsi alla Direttiva adottata dal Dipartimento del Tesoro, potendosi ritenere che, nell'ambito del settore idrico, prevalgano le prescrizioni emanate dalla competente Autorità di regolazione e, quindi, nella specie, la citata Deliberazione ARERA, alla quale la Società già si conforma con effetto dal bilancio di esercizio 2016. Il comma 4, secondo periodo, dell'art. 15 TUSP dispone che «*le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art. 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura*». Ad oggi la Struttura istituita presso il Dipar-

timento del Tesoro non ha richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Le informazioni relative ai bilanci e ai documenti obbligatori di cui all'art. 6 TUSP sono acquisite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dall'art. 15, comma 4, TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo "Partecipazioni" oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16 – società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.lgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del D.lgs. 175/2016 e dall'art. 3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2020 e bilancio d'esercizio 2019.

	Consuntivo 2020		Consuntivo 2019	
	Euro	% comp	Euro	% comp
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	43.914.644		47.645.582	
Ricavi per attività verso altri	2.257.301		2.922.652	
A.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.171.944		50.568.234	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.870.653		8.402.366	
Ricavi per attività verso altri	1.606.081		1.345.792	
A.5 altri ricavi e proventi	10.476.734		9.748.158	
Ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	52.785.296	93,18%	56.047.948	92,94%
Ricavi per attività verso altri	3.863.382	6,82%	4.268.444	7,06%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	56.648.678	100,00%	60.316.392	100,00%

Nel 2020 oltre il 93% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art. 6 del D.lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.lgs., 175)

Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è definito dal D.lgs. 175 che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Sul sito istituzionale sono pubblicati i provvedimenti che la società ha adottato per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.lgs. 165/2001".

Come già evidenziato al punto 2. del paragrafo "Sezione speciale" della presente Relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 del D.lgs. 175/2016, il MEF nel maggio 2019 ha trasmesso alla Conferenza Unificata la proposta di Regolamento con gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi per la classificazione delle società a controllo pubblico, determinando per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere sia agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, che ai dirigenti ed ai dipendenti. In base a quanto previsto in tale documento la fascia di riferimento per Romagna Acque sarebbe

la seconda con un tetto massimo di 216.000 euro, per tutti i dirigenti il trattamento riconosciuto è significativamente inferiore al limite fissato nella proposta del MEF.

Il D.lgs. 175 dispone che le società a controllo pubblico devono recepire con propri provvedimenti gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera". Nel 2018 è stato effettuato un progetto di riorganizzazione aziendale di medio termine volto al recupero di efficienza e alla qualificazione e potenziamento strutturale; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell'organico –anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo considerato vede l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni "chiave" nell'organizzazione. L'Assemblea dei soci, organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società impartiti dai soci, con delibera n. 3/2018. Parte delle posizioni aziendali previste sono state assunte, a seguito di specifiche procedure selettive avviate e terminate, mentre per altre è previsto un approfondimento nel corso del 1° semestre 2021, i processi di mobilità interna- che attuano percorsi di valorizzazione del personale- sono stati effettuati e sono in corso come da programma.

Il DL 162/2019 c.d. "milleproroghe" è stato convertito in L. 8/2020 entrata in vigore il 29 febbraio 2020; l'art. 1 comma 10-novies, inserito in sede di conversione, sostituisce l'articolo 25 del D.lgs. 175/2016 che conteneva una procedura transitoria per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico destinata ad operare fino al 30 giugno 2018. il nuovo articolo 25 reintroduce per gli anni 2020-2021-2022, entro il 30 settembre di ciascun anno, la ricognizione del personale in servizio da parte delle società a controllo pubblico al fine di individuare eventuali eccedenze

e, ove tali eccedenze vengano individuate, la società ha l'obbligo di predisporre un elenco da trasmettere, in tempi e modi non ancora determinati, alla Regione di riferimento. Il C.d.A. in data 8/9/2020 ha preso atto che dall'attività ricognitiva effettuata non sono emerse eccedenze di personale e ne ha fornito specifica informativa ai soci in pari data per il tramite del Coordinamento soci presieduto da Livia Tellus Romagna Holding SpA.

La principale differenza rispetto all'originario impianto dell'articolo 25 è data dalla non riproposizione del c.d. "blocco delle assunzioni" ossia la prescrizione che imponeva – fino al 30 giugno 2018 – alle società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo attingendo dagli elenchi citati.

La Società attua e rispetta gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale.

	Consuntivo 2020	Budget 2020	Consuntivo 2019
Totale costi del personale	8.728.711	9.075.000	8.886.132

La riduzione del costo del personale tra consuntivo e budget di 346.289 euro è da imputare principalmente ai minori costi per la prematura scomparsa nella primavera 2020 del Direttore Generale (l'assunzione del nuovo Direttore Generale è stata disposta con effetto 1/1/2021 a seguito di completamento della selezione esperita), allo slittamento dell'assunzione di alcune figure per la necessità di ulteriori approfondimenti, a ulteriori pensionamenti (principalmente per quota 100) rispetto a quelli previsti; tali minori costi sono stati più che compensativi rispetto ai costi generati dal rinnovo del CCNL non previsto a bdg.

L'organico in forza al 31/12/2019 era di 159 unità e al 31/12/2020 è di 156 unità; il budget prevedeva un organico a fine 2020 di n. 164 unità. In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2020 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2020

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"

Nel contesto degli adempimenti ex MTI-3 per gli ambiti di Forlì-Cesena e Ravenna, ATERSIR – a seguito di delibera del Consiglio di Ambito del dicembre u.s. – ha trasmesso ad ARERA la motivata istanza per il riconoscimento tariffario del costo del capitale di tutti gli asset idrici iscritti nei bilanci delle società patrimoniali. Di fatto la redazione dell'istanza da parte di ATERSIR tempifica oltre il biennio 2020-2021 l'avvio del "progetto" in termini sia di rimodulazione dei canoni spettanti alle patrimoniali per i beni ex comuni sia di vincoli in capo alle stesse sugli impegni dei relativi importi in investimenti del SII nei territori di competenza con riconoscimento in tariffa di "costi di capitale" contenuti (solo l'ammortamento). Solo a seguito di accoglimento dell'istanza da parte di Autorità, le cui valutazioni saranno disponibili nella prima parte del 2021, potranno essere concretamente valutati e tempificati i successivi steps che porteranno al successivo conferimento in Romagna Acque di tutti gli asset relativi al SII da parte di tutte le società patrimoniali della Romagna, sia quelle interessate dalle suddette istanze e relative agli ambiti territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna, che quelle non coinvolte dall'istanza e relative all'ambito di Rimini.

6.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2020 si è data attuazione a quanto previsto nel Piano energetico 2019-2021, che ha come principale obiettivo la riduzione degli acquisti in tutto il processo di "fornitura di acqua all'ingrosso" (captazione, potabilizzazione, adduzione e nei servizi ausiliari/generali) attraverso interventi di efficientamento energetico e l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili; il completamento degli interventi previsti dal Piano consentirà di ridurre i consumi di circa 1,5 GWh. Con delibera n. 212 del 16/12/2020 è stato inoltre aggiornato il *Cost Reduction Management Plan* che

riporta tutti gli interventi ed il cronoprogramma degli stessi fino al 2023. Il piano si sviluppa attorno a due macro-aree di intervento:

- Nuovi impianti da fonti rinnovabili: il Piano prevede la realizzazione di tre nuovi impianti fotovoltaici con una produzione annua a regime di circa 1,8 GWh, la quale verrà pressoché interamente auto-consumata consentendo un significativo contributo alla riduzione degli acquisti di energia e quindi al miglioramento del coefficiente di dipendenza energetica. Il più importante impianto è quello realizzato presso il potabilizzatore della Standiana con una produzione a regime di circa 1,3 GWh di energia; l'impianto è suddiviso in due sezioni, la prima con una produzione annua pari a 1,1 GWh, è entrata in funzione ad ottobre 2020 (con un ritardo di alcuni mesi a causa della pandemia COVID-19) e sarà a pieno regime dal 2021, mentre la seconda con una produzione annua pari a 0,2 GWh verrà realizzata nel 2022.

Presso il magazzino di Forlimpopoli entrerà in funzione entro il mese di giugno 2021 la prima sezione di un impianto fotovoltaico che permetterà una produzione annua a regime di 0,2 GWh e nel secondo semestre dell'anno entrerà in funzione la seconda sezione con una produzione annua a regime di 0,2 GWh. In concomitanza con il revamping della "centrale di Bellaria-Bordonchio" è stato realizzato anche un impianto fotovoltaico che permetterà una produzione annua di circa 0,15 GWh, la cui entrata in funzione è prevista nel mese di aprile 2021. Anche per l'anno 2020 sono stati venduti nelle aste del GME (Gestore Mercato Elettrico) i Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale, per la quale è previsto inoltre un revamping finalizzato sia a migliorarne il rendimento in termini di produzione di energia elettrica sia di affidabilità in termini di business continuity.

In merito al tema idrogeno infine, si segnala che l'energy manager è stato inserito in diverse commissioni (Utilitalia, Elettricità Futura e Confindustria), con lo scopo di valutare se l'evoluzione della tecnologia può portare delle opportunità per la società.

- Misure di efficientamento: nel 2020 sono stati avviati diversi interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi che riguardano in particolare alcuni siti strategici per la Società ma particolarmente energivori. Di seguito si segnalano i seguenti principali interventi:

- sul potabilizzatore delle Bassette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto; nel 2020 è stata avviata la valutazione preliminare relativa alla riqualificazione energetica dei rilanci finali che rappresentano oltre il 50% dei consumi del potabilizzatore;
- sugli impianti "centrali Raggera, Santa Maria del Piano ed Ordoncione (RN)"; è in fase di completamento la progettazione del revamping di Raggera ed è stata completata quella relativa a Santa Maria del Piano, sono in corso di realizzazione i lavori relativi alla stazione di rilancio di Ordoncione;
- la progressiva "sostituzione dei trasformatori", il revamping dell'impianto di climatizzazione/riscaldamento del centro operativo di Capaccio, la "sostituzione delle pompe dei pozzi", la riqualificazione dell'illuminazione, il progetto mobilità elettrica che prevede la valutazione di acquisto di alcune auto elettriche e delle infrastrutture necessarie alla ricarica.

È prevista la redazione di un piano di comunicazione e sensibilizzazione sul tema del risparmio energetico e degli ulteriori interventi indicati nel *COST REDUCTION MANAGEMENT PLAN*.

Il Piano Energetico si pone l'obiettivo principale di ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica come riportato nella seguente tabella. A tal proposito è stato applicato un modello normalizzato ad un anno idrologico medio che permette quindi di stimare i consumi e le produzioni energetiche rendendole indipendenti dalla variabilità idrologica e metereologica annuale che potrebbe determinare variazioni significative ed alterare quindi il coefficiente di dipendenza il cui target per il 2021 è pari a 0,66. Per il 2020 il coefficiente di dipendenza energetico è risultato in linea rispetto all'obiettivo del budget grazie alla realizzazione degli interventi previsti nel piano.

Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio	Consuntivo 2019	Budget 2020	Consuntivo 2020	Obiettivo 2021-23
Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	5%	10%	50%	100%
Coefficiente di dipendenza energetica	0,75	0,73	0,69	0,66

Nota: Produzione e consumi di energia elettrica normalizzati su un anno idrologico medio

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Si conferma il sostanziale conseguimento degli obiettivi del piano 2020. Il passaggio alla versione 2018 della norma 50001 Energia, previsto per il 2021, è stato anticipato e già ottenuto nel 2020. La migrazione alla norma ISO 45.001 dalla OHSAS 18001 per il "Sistema gestione della sicurezza" è stata completata a dicembre 2020. Si è consolidata

grazie alla sottoscrizione di una specifica convenzione con Hera, l'attuazione coordinata degli studi di valutazione dei rischi secondo le metodiche previste dal Water Safety Plan, che ha coinvolto due acquedotti campione delle Fonti Forlì-Cesena. Slittata invece al 2021, causa emergenza sanitaria, la prima visita (1° Stage) dell'Ente per l'accreditamento della norma 37001 per il "sistema anticorruzione"

Fasi/attività	Piano 2020	Consuntivo 2020
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X (compresa migrazione all'edizione 2018)
4. Certificazione sistema Sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	X	X (compresa migrazione alla norma ISO 45.001)
5. Certificazione sistema Anticorruzione 37001:2016	70% (1° stage)	slittamento al 2021
6. Mantenimento certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018: 8 metodiche	X	X
7. Accredimento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018: 9 metodiche	X	X
8. Studio valutazione rischi impiantistici Acquedotto della Romagna secondo Water Safety Plan	X	X (WSP su acquedotti campione Fonti Forlì-Cesena)

INTERMINI DI INDICATORI, IL CONSUNTIVO 2020 È IL SEGUENTE.

Indicatori per il monitoraggio dei risultati	Udm	Target 2020	Consuntivo 2020
Numero sistemi certificati	Nr.	5	5
Numero metodiche laboratorio accreditate	Nr.	17	17
Numero studi valutazione dei rischi completati	Nr.	6	6

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società “in house” per i servizi di ingegneria

Come già anticipato in precedenti relazioni, il progetto non è stato attuato nei tempi previsti, entro l'anno 2019, per una “causa esogena” alla società che ha visto coinvolta l'Autorità Portuale di Ravenna, le relative problematiche sono state risolte nell'ultima parte del 2019. Anche la tempificazione degli obiettivi di bdg 2020 ha subito degli slittamenti (entro il 30 giugno: acquisto delle azioni della costituenda società; nel secondo semestre 2020 dare attuazione alle attività previste nel business plan). Il Coordinamento soci del 24 settembre u.s. ha preso atto degli slittamenti ma ha confermato la validità del progetto; nel febbraio 2021 sono state acquistate le azioni della nuova società di ingegneria da parte di Romagna Acque e di Ravenna Holding; sono in corso le attività per rendere a tutti gli effetti operativa la nuova società nel secondo semestre dell'anno in corso.

6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove “Case dell'acqua”

Obiettivo bdg 2020: “Case dell'acqua”

Preso atto delle richieste – in maggior parte informali e da indagare sulla concreta sostenibilità economica della proposta secondo le regole stabilite dal suddetto piano industriale – pervenute nel 2019 da parte dei Comuni in merito alle Case dell'acqua e constatato l'interesse degli stessi anche verso altre forme di promozione dell'“acqua non in bottiglia” (es: erogatori presso scuole, ospedali, ecc..) si propone di testare nel corso del 2020 l'effettivo interesse dei comuni alla realizzazione del progetto nella situazione prevista a regime (ovvero n. 5 nuove Case all'anno) e quindi l'avvio dello stesso solo a seguito di tale verifica; entro giugno 2020 i Comuni interessati a installare nel periodo 2020-2022 una o più Case dell'acqua da realizzarsi e gestirsi nei rispettivi territori secondo quanto espresso nel Regolamento a suo tempo approvato, avrebbero dovuto inoltrare alla società specifica richiesta utilizzando la modulistica predisposta.

Rendicontazione obiettivo 2020 “Case dell'acqua”

Dopo aver completato il progetto della nuova tipologia denominata “bocia” e verificata la gestione del prototipo, si è pronti per l'effettuazione degli affidamenti. La procedura ritenuta più congeniale è una gara di concessione nella quale sono previste

sia le installazioni delle nuove “Case dell'acqua” che la loro gestione, sarebbe esclusi dalla concessione solo i “costi di investimento” relativi ai manufatti per i quali si conferma quanto previsto nel progetto a suo tempo approvato anche da parte dell'Assemblea ovvero che saranno rendicontati nei capex del servizio di fornitura all'ingrosso (come già assentito anche da ATERSIR); il progetto prevede che i costi operativi sostenuti direttamente dal concessionario siano recuperati dallo stesso tramite le entrate di vendita dell'acqua (è prevista a pagamento sia l'acqua gasata che liscia). Gli investimenti previsti nel piano 2021-2023 sono di 150.000 euro per ciascun anno di piano e sono relativi alla realizzazione di n. 5 Case dell'acqua ogni anno. In concomitanza all'attuazione del progetto nei suddetti termini è previsto che alcuni comuni possano richiedere dei contributi per realizzare direttamente Case dell'acqua fuori dal progetto “bocia”.

Obiettivo 2020: Erogatori di acqua nelle scuole

Di fatto, su sollecitazione di diversi enti soci, al progetto “Case dell'acqua” si è affiancato un ulteriore progetto relativo alla realizzazione e posa di erogatori di acqua nelle scuole; il progetto è stato inoltrato ad ATERSIR che lo ha approvato. Gli erogatori saranno acquistati dalla società che li cederà in comodato d'uso alle scuole e per gli anni successivi al primo nessun costo rimane in capo alla società; i costi sostenuti nel 2020 sono di circa 64.000 euro (inferiori al previsto per i problemi di installazione nelle scuole connessi all'emergenza sanitaria COVID-19); a seguito di specifica rendicontazione, ATERSIR dovrebbe procedere all'erogazione di contributi che consentirebbero di recuperare oltre la metà del costo sostenuto.

6.7) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda per maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) erano stati estrapolati alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget e i relativi valori di consuntivo 2020, tutti gli indicatori presentano valori migliorativi rispetto al budget.

	Consuntivo 2020	Budget 2020	Consuntivo 2019
Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,14	1,14	1,16
ROE (Risul esercizio/Patrim. Netto in %)	1,60%	1,09%	1,70%
ROS (Risul. Operat./Ricavi delle vendite)	16,60%	10,84%	16,42%
Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	56.404.416	50,9 mln/euro	64.627.738

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art. 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art. 20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2020 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale. Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i

criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 - che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE - normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2020 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa). Si evidenzia che la rilevazione degli indici individuati nel Regolamento per la misurazione del rischio di crisi d'azienda (di cui al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statuari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione) fa riferimento alla riclassificazione del Conto Economico di seguito esposta.

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Budget 2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.171.945	50.568.234	47.770.635	48.303.465
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	510.146	344.646	279.373	320.000
Altri ricavi e proventi	10.476.734	9.748.158	10.275.292	10.067.690
Valore della produzione	57.158.825	60.661.038	58.325.300	58.691.155
Costi operativi esterni	-22.209.814	-24.455.247	-21.799.399	-25.234.485
Valore aggiunto	34.949.011	36.205.791	36.525.901	33.456.670
Costo del personale	-8.728.711	-8.886.132	-8.683.793	-9.075.000
Margine operativo lordo (MOL)	26.220.300	27.319.659	27.842.108	24.381.670
Ammortamenti	-18.556.913	-19.016.350	-18.850.936	-19.144.144
Risultato operativo	7.663.387	8.303.309	8.991.172	5.237.526
Risultato gestione finanziaria	1.069.405	1.285.679	1.281.241	982.600
Risultato lordo	8.732.792	9.588.988	10.272.413	6.220.126
Imposte sul reddito	-2.234.443	-2.547.880	-2.975.579	-1.700.333
Risultato netto	6.498.349	7.041.108	7.296.834	4.519.793

L'esercizio 2020 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 57.158.825; il decremento rispetto al 2019 di euro 3.502.213 è da ricondurre ai minori ricavi per vendita di acqua in parte compensati dai maggiori canoni per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII; il decremento rispetto al budget di euro 1.532.330 è da ricondurre ai minori ricavi per vendita di acqua.

I costi operativi esterni sono stati di euro 22.209.814, pari al 38,9% del Valore della Produzione; il decremento di 2.245.433 euro rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente ai minori costi sostenuti (principalmente per energia, reagenti, smaltimento fanghi) sia per una più favorevole annata idrologica sia ai minori quantitativi di acqua venduti. Rispetto al budget il decremento di 3.024.671 euro è da ricondurre oltre che ai suddetti minori costi di energia, reagenti, smaltimento fanghi anche a minori costi del personale (maggiori uscite e slittamenti nelle assunzioni).

I costi del personale sono stati di 8.728.711 euro, pari al 15,3% del Valore della produzione; presentano un decremento di circa 0,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e un decremento di circa 0,3 mln/euro rispetto al budget (per slittamenti nelle assunzioni previste e maggiori uscite).

Il MOL di 26.220.300 euro è pari al 45,9% del Valore della produzione; presenta un decremento di 1,1 mln/euro rispetto all'anno precedente e un incremento di +1,8 mln/euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 18.556.913 euro, pari al 32,5% del Valore della produzione; presentano un decremento di circa 0,5 mln/euro rispetto all'anno precedente e di 0,6 mln/euro rispetto al budget; la composizione della voce è da ricondurre per il 70% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 24% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo di 7,7 mln/euro è pari al 13,4% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 0,6 mln/euro e superiore al budget di 2,4 mln/euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 1.069.405 euro pari all'1,9% del Valore della produzione; è inferiore all'anno precedente di 0,2 mln/euro e superiore al budget di 0,1 mln/euro; le disponibilità finanziarie medie annue sono state di 75,7 mln di euro superiori al budget di 1,8 e inferiori all'esercizio precedente di 11,8 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo pari a 1,41% senza significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente (1,45%) e alle previsioni di budget (1,33%).

Il Risultato Lordo di 8.732.792 euro è pari al 15,3% del Valore della produzione; è inferiore ai valori dell'anno precedente di 0,9 mln/euro e superiore al budget di 2,5 mln/euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 2.234.443 euro e rappresenta il 3,9% del valore della produzione; il valore è inferiore all'anno precedente di 0,3 mln/euro e superiore al budget di 0,5 mln/euro.

L'utile d'esercizio è di 6.498.349 euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 11,4% e presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 0,5 mln/euro e un incremento rispetto al budget di 2 mln/euro.

Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2020 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	2020	2019	2018	Bdg 2020
Immobilizzazioni immateriali	1.219.550	1.505.532	1.606.182	1.174.999
Immobilizzazioni materiali	338.160.907	336.194.478	334.016.872	343.462.417
Immobilizzazioni finanziarie	14.813.245	17.638.266	18.507.384	16.749.785
Ratei/risconti oltre 12 m	3.163.447	2.475.770	-	1.009.000
Attivo fisso	357.357.149	357.814.046	354.130.438	362.396.201

	2020	2019	2018	Bdg 2020
Magazzino	1.926.624	1.897.258	1.866.476	1.866.476
Liquidità differite	69.850.326	73.493.084	73.029.801	73.033.082
Liquidità immediate	9.923.789	14.322.906	25.090.593	2.944.099
Attivo corrente	81.700.739	89.713.248	99.986.870	77.843.657
Capitale investito	439.057.889	447.527.294	454.117.308	440.239.858
Capitale sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	31.296.679	39.336.630	36.657.013	38.412.162
Mezzi propri	406.719.200	414.759.151	412.079.534	413.834.683
Passività consolidate	10.492.713	11.572.107	15.290.720	9.648.460
Passività correnti	21.845.976	21.196.036	26.747.055	16.756.716
Cap. di finanziamento	439.057.889	447.527.294	454.117.308	440.239.858

L'Attivo Fisso al 31/12/2020 è pari a 357,4 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2019 di 0,4 mln/euro da ricondurre principalmente all'incremento delle immobilizzazioni materiali per 2 mln/euro (gli investimenti sono stati 20 mln/euro), alla riduzione di immobilizzazioni finanziarie per 2,8 mln/euro e a maggiori ratei attivi per conguagli tariffari per 0,7 mln/euro (i c.d. "crediti verso la tariffa" sono complessivamente di circa 3,2 mln/euro). Rispetto al budget l'attivo fisso è inferiore di 5 mln di euro da ricondurre principalmente a minori investimenti. L'Attivo Fisso rappresenta l'81% del capitale investito, continua la discesa del capitale investito nell'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso sia in termini assoluti (investimenti inferiori agli ammortamenti per circa 2,2 mln/euro) che percentuali (per effetto del maggior capitale investito nell'attività di beni finanziati dalla società e concessi ad HERA).

L'Attivo Corrente al 31/12/2020 è pari a 81,7 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2019 di 8 mln/euro principalmente per l'utilizzo nel finanziamento degli investimenti e nella distribuzione di riserve ai soci; rispetto al budget si rileva un incremento di 3,9 mln/euro da ricondurre principalmente alle minori uscite per investimenti.

I Mezzi Propri al 31/12/20 sono pari a 406,7 mln/euro, risultano decrementati rispetto al 31/12/2019 di 8

mln/euro e rispetto al budget di 7,1 mln/euro (si ricorda che sono state complessivamente distribuite riserve nel 2020 per 8 mln/euro). I mezzi propri rappresentano il 93% del capitale di finanziamento.

Le Passività Consolidate al 31/12/20 sono pari a 10,5 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2019 di 1 mln/euro e un incremento rispetto al budget di 0,8 mln/euro; si rileva in questa posta il progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e la riduzione dei risconti passivi per i contributi triennali in conto esercizio. Le passività consolidate rappresentano il 2% del capitale di finanziamento.

Le Passività Correnti al 31/12/20 sono pari a 21,8 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/2019 di 0,6 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 5% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art. 2428 cc si segnala che al 31/12/2020 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art. 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alla partecipazione detenuta in **Plurima S.p.A.**

Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili.

Le infrastrutture di Purima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art. 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2020 né in anni precedenti azioni proprie.

Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art. 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Con la consapevolezza di gestire un servizio pubblico essenziale, la società gestisce l'emergenza Coronavirus attenendosi scrupolosamente alle disposizioni governative, regionali e sanitarie, fornisce la massima collaborazione alle istituzioni che nel territorio sono deputate a coordinare e attuare le misure emergenziali; sono state prontamente attivate e mantenute tutte le misure e le modalità organizzative funzionali alla gestione dell'emergenza atte a garantire da un lato l'erogazione del servizio e dall'altro la protezione e sicurezza dei lavoratori per ridurre il rischio di contagio: collocamento in smart working come consentito dalla decretazione d'urgenza per tutte le attività per le quali è realizzabile il lavoro da remoto (oltre la metà dell'organico), riduzione degli spostamenti per motivi di lavoro, dalle proprie abitazioni, tramite dotazione di automezzi aziendali assegnati *ad personam*, predisposizione di piani di emergenza con contingenti minimi di forza lavoro, utilizzo di ferie e permessi, ecc., interventi di sanificazione degli ambienti, dotazione di DPI, ecc.. Si segnala che lo sforzo organizzativo è stato condotto con la collaborazione dei lavoratori e delle OO.SS che li rappresentano.

Come esposto in altre parti di questa Relazione e in Nota Integrativa, tenuto conto del fatto che la società svolge un servizio pubblico essenziale quale la fornitura di acqua all'ingrosso al gestore del SII, preso atto che trattasi di un settore regolamentato da ARERA, non si segnalano problematiche relativamente ad una situazione di rischio aziendale connessa all'emergenza coronavirus che possa in alcun modo compromettere la continuità aziendale e la recuperabilità degli asset iscritti a patrimonio.

- Nei primi mesi del 2021, con l'ingresso del nuovo Direttore Generale e alla luce di quanto ad oggi attuato, è in corso una riflessione su alcuni aspetti del "Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie *Lean*

e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione” avviato nel 2018.

- Il DL 162/2019 c.d. "milleproroghe" è stato convertito in L. 8/2020 entrata in vigore il 29 febbraio 2020; l'art. 1 comma 10-novies, inserito in sede di conversione, sostituisce l'articolo 25 del D.lgs. 175/2016 che conteneva una procedura transitoria per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico destinata ad operare fino al 30 giugno 2018. Il nuovo articolo 25 reintroduce per gli anni 2020-2021-2022, entro il 30 settembre di ciascun anno, la ricognizione del personale in servizio da parte delle società a controllo pubblico al fine di individuare eventuali eccedenze e, ove tali eccedenze vengano individuate, la società ha l'obbligo di predisporre un elenco dei lavoratori in esubero, corredato dalla puntuale indicazione dei profili posseduti da tali lavoratori, da trasmettere alla regione in cui la società ha sede legale, secondo le modalità stabilite con decreto da assumersi da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle finanze previa intesa in Conferenza Unificata, la norma tuttavia non individua i tempi entro cui il provvedimento dovrà essere emanato. Le regioni provvederanno alla formazione e gestione degli elenchi per agevolare i processi di mobilità in ambito regionale; rispetto alla formulazione previgente viene previsto che le attività delle regioni siano svolte, oltre che secondo le modalità di cui al decreto ministeriale citato, anche previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e sulla base di un accordo fra le società interessate, inoltre viene specificato che i medesimi processi si realizzano tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione. Decorsi 12 mesi dalla scadenza della ricognizione, gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati vengono trasmessi all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) che gestirà la ricollocazione dei lavoratori d'intesa con la regione territorialmente competente; non è stato riproposto il c.d. "blocco

delle assunzioni" ossia la prescrizione che imponeva fino al 30 giugno 2018 alle società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo attingendo agli elenchi citati; questa la principale differenza con l'originario impianto dell'articolo 25: il nuovo testo non introduce alcun vincolo o priorità nell'assunzione del personale nelle società a controllo pubblico con riferimento al personale eccedente presente nelle liste essendo l'assunzione da parte delle società controllate dal medesimo ente o da altri enti pubblici della stessa regione eventualmente promossa dalla regione o dall'ANPAL condizionata all'accordo fra le società interessate. Anche nell'annualità 2021, entro i termini di legge la società procederà alla ricognizione del personale al fine di rilevare eventuali eccedenze.

- L'andamento idrologico della prima parte del 2021 risente degli elevati apporti registrati a fine 2020 e inizio 2021, tale situazione ha consentito la trascinazione il 7 marzo e la massimizzazione dell'utilizzo della risorsa proveniente dall'invaso da Ridoricoli in questa prima parte dell'anno.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art. 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto

- all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridoricoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;
- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:
 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;
 - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2020 che Vi invitiamo ad approvare presenta un utile d'esercizio pari a euro 6.498.349, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2020 come segue:

- Euro 324.917 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- Euro 358.112 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 5,5% dell'utile dell'esercizio);
- Euro 5.815.320 a dividendo agli azionisti (pari al 89,5% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 8 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 27/07/2021.

Forlì, 21 aprile 2021

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Tonino Bernabè

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE: APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO AZIENDALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2020 (ex delibere C.d.A. n.150/2017 e n.23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2020 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, co.2 D.lgs. 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutarî e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

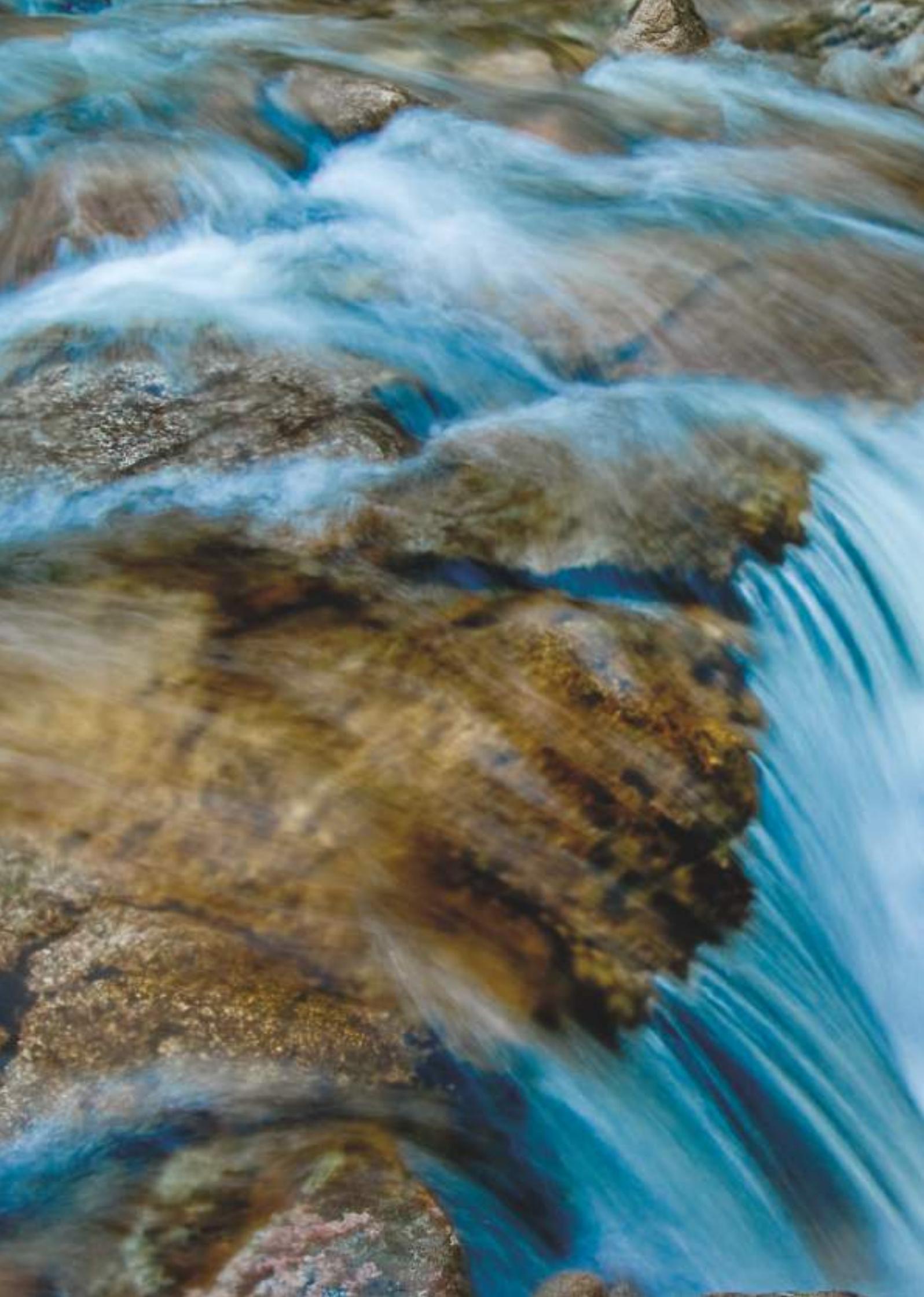
Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

1. **Indicatori:** individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
2. **Categorie:** gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.
3. **Rating/Rischio:** i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2018, 2019 e 2020 **il rating quantitativo della Società è superiore a 90 punti e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito, in particolare nel 2020 si registra una sostanziale conferma su vari indicatori e il rating quantitativo si posiziona su 96 su un totale di 100; da tale rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.**

		Attribuzione giudizi					
		2018	2019	2020	2018	2019	2020
Pesi	RATING	96,50	96,00	96,00	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Flusso di cassa operativo sui ricavi	0,8	0,3	0,6	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Indice di copertura del MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	93,8	93,8	93,8	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/mezzi propri (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/ricavi delle vendite (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Grado copertura mmobil/magaz (pas. consol+mezzi propri)/ (att. fisso+magaz)	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
10%	Quoz. indebitam. complessivo (pass. consol+correnti)/ mezzi propri	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,2	1,2	1,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Quoziente secondario di struttura (pass. consol+ mezzi propri)/attivo fisso	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
15%	Quoziente di disponibilità (attivo corrente/pass. correnti)	3,7	4,2	3,7	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente di tesoreria (liquid. differi+immediate)/pass. correnti	3,7	4,1	3,7	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Incid. del capitale circolante cap. circol. op./ricavi delle vendite	-0,0	0,1	0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
5%	Redditività	55,0	45,0	45,0	Discreto	Discreto	Discreto
40%	Return on sales (risult. operat./ ricavi delle vendite)	18,8%	16,4%	16,6%	Ottimo	Buono	Buono
30%	Roe netto (risultato netto/mezzi propri)	1,8%	1,7%	1,6%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	Roe lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,5%	2,3%	2,1%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente





02

BILANCIO
AL 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE ORDINARIO

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	458.067	482.933
5) avviamento	717.759	957.012
7) altre	43.724	65.586
Totale immobilizzazioni immateriali	1.219.550	1.505.531
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	35.035.310	35.729.157
2) impianti e macchinario	252.990.067	250.278.473
3) attrezzature industriali e commerciali	520.602	559.034
4) altri beni	1.895.168	1.930.900
5) immobilizzazioni in corso e acconti	47.719.760	47.696.914
Totale immobilizzazioni materiali	338.160.907	336.194.478
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	71.984	71.984
Totale partecipazioni	71.984	71.984
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	15.106.868	15.995.507
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.218.229	15.106.868
Totale crediti	15.106.868	15.995.507
3) altri titoli	2.503.352	4.439.734
Totale immobilizzazioni finanziarie	17.682.204	20.507.225
Totale immobilizzazioni (B)	357.062.661	358.207.234
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.926.624	1.897.258
Totale rimanenze	1.926.624	1.897.258
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	18.589.212	19.588.037
esigibili entro l'esercizio successivo	18.589.212	19.588.037
3) verso imprese collegate	-	211.653
esigibili entro l'esercizio successivo	-	211.653
5-bis) crediti tributari	990.865	713.036
esigibili entro l'esercizio successivo	990.865	713.036
5-ter) imposte anticipate	238.000	238.000
5-quater) verso altri	2.612.125	3.452.792
esigibili entro l'esercizio successivo	796.889	1.081.420
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.815.236	2.371.372
Totale crediti	22.430.202	24.203.518

	31/12/2020	31/12/2019
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	44.480.627	46.324.512
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	44.480.627	46.324.512
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	9.920.141	14.317.722
3) danaro e valori in cassa	3.648	5.184
Totale disponibilità liquide	9.923.789	14.322.906
Totale attivo circolante (C)	78.761.242	86.748.194
D) Ratei e risconti	3.233.986	2.571.866
Totale attivo	439.057.889	447.527.294
Passivo		
A) Patrimonio netto	406.719.200	414.759.151
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	6.869.508	6.517.453
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	16.051.015	23.900.262
Varie altre riserve	1.179.069	1.179.069
Totale altre riserve	17.230.084	25.079.331
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.498.349	7.041.108
Totale patrimonio netto	406.719.200	414.759.151
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	413.000	454.000
4) altri	268.703	281.236
Totale fondi per rischi ed oneri	681.703	735.236
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.925.778	2.046.541
D) Debiti		
4) debiti verso banche	5.882.353	7.058.823
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.705.882	5.882.352
7) debiti verso fornitori	16.558.754	13.118.271
esigibili entro l'esercizio successivo	16.558.754	13.118.271
10) debiti verso imprese collegate	14.638	89.487
esigibili entro l'esercizio successivo	14.638	89.487
12) debiti tributari	377.199	886.078
esigibili entro l'esercizio successivo	377.199	886.078
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	652.448	668.899
esigibili entro l'esercizio successivo	652.448	668.899
14) altri debiti	2.789.075	3.113.881
esigibili entro l'esercizio successivo	2.468.558	2.794.154
esigibili oltre l'esercizio successivo	320.517	319.727
Totale debiti	26.274.467	24.935.439
E) Ratei e risconti	3.456.741	5.050.927
Totale passivo	439.057.889	447.527.294

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.171.945	50.568.234
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	510.146	344.646
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	746.792	707.479
altri	9.729.942	9.040.679
Totale altri ricavi e proventi	10.476.734	9.748.158
Totale valore della produzione	57.158.825	60.661.038
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.462.126	2.379.669
7) per servizi	16.281.428	19.009.434
8) per godimento di beni di terzi	1.437.731	1.418.921
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.226.484	6.348.750
b) oneri sociali	1.917.556	1.953.071
c) trattamento di fine rapporto	418.173	414.818
d) trattamento di quiescenza e simili	81.099	77.000
e) altri costi	85.399	92.493
Totale costi per il personale	8.728.711	8.886.132
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	446.938	431.563
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.109.975	18.584.787
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.556.913	19.016.350

	31/12/2020	31/12/2019
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(29.366)	(30.782)
14) oneri diversi di gestione	2.057.895	1.678.005
Totale costi della produzione	49.495.438	52.357.729
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	77.602	187.944
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	744.251	818.757
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese collegate	239.933	253.262
altri	7.630	26.067
Totale proventi diversi dai precedenti	247.563	279.329
Totale altri proventi finanziari	1.069.416	1.286.030
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	11	351
Totale interessi e altri oneri finanziari	11	351
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	1.069.405	1.285.679
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	8.732.792	9.588.988
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.330.000	2.690.000
imposte relative a esercizi precedenti	(54.557)	(122.120)
imposte differite e anticipate	(41.000)	(20.000)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.234.443	2.547.880
21) Utile (perdita) dell'esercizio	6.498.349	7.041.108

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	31/12/2020	31/12/2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.498.349	7.041.108
Imposte sul reddito	2.234.443	2.547.880
Interessi passivi/(attivi)	(1.069.405)	(1.285.679)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(10.683)	(33)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.652.704	8.303.276
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	25.259	32.575
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.556.913	19.016.350
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	18.582.172	19.048.925
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	26.234.876	27.352.201
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(29.366)	(30.782)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.210.478	(908.970)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	3.365.634	(5.236.023)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(644.198)	(1.146.340)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.594.186)	(1.807.260)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(360.327)	676.425
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.948.035	(8.452.950)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	28.182.911	18.899.251
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.051.483	1.225.564
(Imposte sul reddito pagate)	(2.161.413)	(3.865.223)
(Utilizzo dei fondi)	(199.556)	(159.596)
Totale altre rettifiche	(1.309.486)	(2.799.255)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	26.873.425	16.099.996
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	31/12/2020	31/12/2019
(Investimenti)	(20.154.234)	(21.014.243)
Disinvestimenti	88.513	251.883
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(160.957)	(330.912)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(2.000.000)
Disinvestimenti	2.825.021	4.632.736
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(24.006.115)	(2.869.185)
Disinvestimenti	25.850.000	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(15.557.772)	(21.329.721)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.176.470)	(1.176.471)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(14.538.300)	(4.361.491)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(15.714.770)	(5.537.962)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(4.399.117)	(10.767.687)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	14.317.722	25.086.819
Assegni		634
Danaro e valori in cassa	5.184	3.140
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	14.322.906	25.090.593
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	9.920.141	14.317.722
Danaro e valori in cassa	3.648	5.184
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	9.923.789	14.322.906
Differenza di quadratura		





03

NOTA
INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio d'esercizio 2020, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del D.M. 3 agosto 2017, che ha modificato il D.M. N.48/2009, anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese Ias adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Si evidenzia che, relativamente ai principi contabili entrati in vigore con effetto dal bilancio d'esercizio 2016 e successivi aggiornamenti, l'applicazione è avvenuta prospetticamente, ovvero con riferimento esclusivamente alle poste sorte dall'esercizio di prima applicazione degli stessi.

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art.1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; il c.d. "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, ha riscritto alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di "*...contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria*".

Con tale intervento si è chiarito che per le società pubbliche l'ambito oggettivo di applicazione delle nuove disposizioni prevede l'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa e quindi gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di in-

centivi. L'informativa resa nello specifico paragrafo della presente nota integrativa riguarda i contributi in conto impianti rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in conto esercizio rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso.

Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art.1, comma 125, tenuto conto che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni di legge, il formato XBRL dei conti annuali (nella versione valida per i bilanci di esercizio 2018 che risulta confermata anche per gli adempimenti relativi ai bilanci di esercizio 2020 il tutto come meglio di seguito illustrato), prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette.

Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "Criteri di valutazione e principi contabili" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio".

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 Codice Civile parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per una lettura omogenea fra gli anni 2019 e 2020 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2020 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2019.

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico è stato redatto secondo la tassonomia PCI 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali (pubblicato in G.U. l'8 gennaio 2019); tale tassonomia si applica obbligatoriamente a partire dal 1.3.2019 per i conti annuali e consolidati redatti secondo le regole civilistiche post D.lgs. 139/2015 riferiti ad esercizi chiusi il 31.12.2018 o in date successive. Il documento informatico suddetto contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio della Romagna e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del Codice Civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 6/2019 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2019, 2020 e 2021 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2020 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del Codice Civile

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accan-

tonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Tenendo conto delle criticità generate nel 2020 nel contesto economico mondiale a seguito degli effetti della pandemia COVID-19, nel rispetto di quanto richiesto dall'art.2423-bis, comma 1, n.1 del Codice Civile, dall'OIC 11, nonché dal Codice della crisi "D.Lgs. 14/2019", una specifica attenzione è stata rivolta nella redazione del bilancio al **principio della continuità aziendale**, ovvero la valutazione prospettica sulla capacità della società di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito in un prevedibile arco temporale futuro. A evidenza degli esiti positivi di questa valutazione esperita dalla direzione aziendale e dall'organo amministrativo, si richiamano le risultanze reddituali del Piano triennale 2021-2023 -approvato nel dicembre 2020 dall'Assemblea dei soci- oltre a valori espressi dai test-indicatori monitoratori sia sui bilanci di consuntivo che sui flussi finanziari prospettici per prevenire la crisi d'impresa come riportati al paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale" (comma 2, art.6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019), della relazione sulla gestione. In particolare, si evidenzia che l'assetto organizzativo si è dimostrato adeguato ad affrontare con tempestività ed efficacia gli effetti della pandemia e le norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori sono state attuate con estrema attenzione e responsabilità. Per maggiore informativa si rinvia alla Relazione sulla Gestione ed in particolare al punto 9 "L'attività di prevenzione e protezione dei lavoratori" e alla Sezione Speciale, paragrafo "1.a) la prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2, art.6 del DLgs "175" e DLgs 14/2019).

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento del-

la comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono, con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi.

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) ed in specifico per quanto concerne l'applicazione delle determinazioni di ARERA per la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso, si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate sulla base delle determinazioni di approvazione dell'ente d'ambito.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore

recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto.

Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa. Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I **beni immateriali** sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del Codice Civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 446.938, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.219.550

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.339.501	3.588.796	109.310	5.037.607
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	856.568	2.631.784	43.724	3.532.076
Valore di bilancio	482.933	957.012	65.586	1.505.531
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	160.957	-	-	160.957
Ammortamento dell'esercizio	185.823	239.253	21.862	446.938
Totale variazioni	(24.866)	(239.253)	(21.862)	(285.981)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.500.458	3.588.796	109.310	5.198.564
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.042.391	2.871.037	65.586	3.979.014
Valore di bilancio	458.067	717.759	43.724	1.219.550

La voce “**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**” al 31/12/2020 presenta un valore residuo di euro 458.067, mentre gli investimenti dell’esercizio sono stati di euro 160.956; è costituita da:

- “**Software**”: sono oneri-comprendivi delle spese inerenti l’installazione relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici oltre a prestazioni per il sito web e software specifico per le attività di promozione turistica, sono ammortizzati in 5 anni;
- “**Studi di valutazione d’impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d’acqua ad usi civili**”: trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d’impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d’acqua ad usi civili relative alle fonti locali; il valore di iscrizione è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto il valore dell’avviamento relativo al ramo d’azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell’atto di trasferimento del ramo d’azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all’ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d’azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l’ammortamento dell’avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2020 l’avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 717.759 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2020 risultano iscritte migliorie su beni di terzi per euro 43.724; trattasi di interventi contro il dissesto idrogeologico nelle aree del lago di Ridracoli e dei siti di Premilcuore e Pietrapazza in cui si trovano importanti opere di presa, di proprietà del Demanio Forestale della Regione Emilia Romagna. Gli interventi migliorano la regimazione delle acque superficiali con benefici alla stabilità dell’area e consentono di ri-

durre gli apporti solidi all’invaso e alle prese poste sui torrenti. Gli interventi sono stati effettuati nel 2018 dall’Unione dei Comuni che ha in gestione le aree e sono stati finanziati in parte dalla Regione e in parte dalla Società (per euro 109.310); si ritiene che l’investimento sia recuperabile in 5 anni decorrenti dal 2018. Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quella dell’avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell’art. 2426 Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all’uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all’insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all’entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell’art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell’esercizio precedente. Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di **terreno** sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli **acconti ai fornitori** per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato l'intervento e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono so-

stenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso.

Si evidenziano di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2020; si osserva che per i **cespiti strumentali al SII** (siano essi strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso piuttosto che concessi in uso oneroso al gestore del SII) sono indicate in specifica colonna le aliquote applicate ai cespiti che entrano in funzione dall'esercizio 2020; si evidenzia che per i beni strumentali al SII siano essi già in funzione al 31.12.2019 piuttosto che entrati in funzione nel 2020 le aliquote indicate sono rappresentative delle vite utili definite da ARERA nell'ambito delle determinazioni di "MTI-3"; per i cespiti già in funzione al 31.12.2019 continuano ad applicarsi le aliquote di ammortamento del 2019. Si evidenzia che in tutti i casi non rientranti nella suddetta fattispecie sono state integralmente confermate le aliquote applicate nel 2019.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort.(%)	Aliquote ammort.(%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2020
Beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)		
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10	
Autovetture - Autocarri - Natanti	20	
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5	
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5	
Collettori - Rete fognaria	2,5	2
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5	
Costruzioni leggere	2,5	5
Diga di Ridracoli- Opere consolid. diga - Diga del Conca	2	2,5
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5	
Gruppi di misura	6,67	10
Impianti di Depurazione	8	5

Categorie di cespiti	Aliquote ammort.(%)	Aliquote ammort.(%) applicate ai cespiti entrati in esercizio nel 2020
Impianti Potabilizzaz. – Imp.trattamento – Impianti ricloraz.	8	5
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12	
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5	
Macch. Uff. elettr. Computer	14,29	
Macchinari diga	5	
Mobili e arredi	10	
Serbatoi – Vasche di raccolta	2	2,5
Sist.telefonici – Sist.Videocontr. – Tel.cellulari – Rete inform.	12,5	
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12	
Altri beni		
Campeggio Ridracoli	3	
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10	
Fabbricati Civili – Turistici (diversi dal SII)	3,5 –1,5 –7,14	
Mobili e arredi	12-6	

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione.

Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2020 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni, nell'esercizio la voce presenta un incremento netto di 1.966.429 euro e un valore a fine anno di 338.160.907 euro.

	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2020
Beni per fornitura acqua l'ingrosso	224.610.750	10.340.015	12.639.842		-494.735	221.816.188
Beni in uso oneroso gestore del SII	93.302.252	9.043.258	4.356.404	69.622		97.919.483
Beni produzione energia elettrica	2.399.321	50.000	156.289			2.293.032
Servizi comuni	11.071.353	492.921	701.704	8.208	494.735	11.349.097
Altri beni	4.810.802	228.039	255.736			4.783.107
Tot.immobiliz. materiali	336.194.478	20.154.234	18.109.975	77.830	-	338.160.907

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati. Gli importi riclassificati sono relativi ad una più omogenea allocazione dei cespiti secondo i principi di separazione contabile previsti da ARERA.

I **“Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2020 di euro 221.816.188; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto “Acquedotto della Romagna” comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del

Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta “acquedottistica primaria”, sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato in specifica Convenzione inizialmente sottoscritta fra la Società e le tre AATO, oggi ATERSIR, il 30/12/2008 e successivamente aggiornata (da ultimo proprio nel 2020), anche tenuto conto delle disposizioni di ARERA che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso. La Convenzione scade nel 2023.

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione. Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore né per quanto riguarda il 2020 né il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia che nessun effetto patrimoniale, finanziario ed economico è da segnalare per quanto riguarda l'emergenza pandemica “COVID”.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura “demaniale”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei c.d. “costi del capitale” da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'ARERA dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello

stesso e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da ARERA assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, “non è inferiore” al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 10.340.015 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR, per maggiori informazioni relative al dettaglio degli interventi realizzati si rinvia a specifica sezione della Relazione sulla Gestione). Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 12.639.842 e per i cespiti entrati in funzione nel 2020 tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I **“Beni in uso oneroso al gestore del SII”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2020 di euro 97.919.483; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati da ARERA nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua mission, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini penalizzanti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accet-

tate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del SII e l'Autorità ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della relazione sulla gestione).

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura “demania- li”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei c.d. “costi del capitale” da parte dei canoni sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al SII; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del SII, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del SII, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti.

Tenuto conto del contesto normativo di riferimento di questi asset come sopra rappresentato è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e l'emergenza da COVID-19 che ha caratterizzato il 2020 e il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non genera alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2020 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2020
Ambito Forlì-Cesena	29.929.256	907.318	68.125	1.475.053	29.293.396
Ambito Ravenna	10.007.532	1.635.148	1.497	265.059	11.376.124
Ambito Rimini	53.365.464	6.500.792		2.616.293	57.249.963
TOT.BENI IN USO AL GESTORE SII	93.302.252	9.043.258	69.622	4.356.405	97.919.483

Gli incrementi pari ad euro 9.043.258 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2020 e finanziati dalla Società; gli interventi più rilevanti sono stati realizzati nel territorio di Rimini nell'ambito del Piano di salvaguardia della Balneazione.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 4.356.405 e per i cespiti entrati in funzione nel 2020 tengono conto delle vite utili come definite da ARERA, il tutto come sopra illustrato.

I **"Beni per la produzione di energia elettrica"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2020 di euro 2.293.032; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita (solo ove tecnicamente possibile, e 50.000 euro sono relativi a interventi di miglioria su impianti idroelettrici; i decrementi di euro 156.289 sono da ricondurre alla quota d'ammortamento dell'esercizio. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore; l'emergenza da COVID-19 che ha caratterizzato sia il 2020 e questo periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non genera effetti patrimoniali, finanziari ed economici su questi asset.

I **"Beni per servizi comuni"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2020 di euro 11.349.097; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, il bene più significativo di questo comparto è la sede sociale a Forlì in utilizzo dal 2018. Gli investimenti relativi principalmente a macchine e attrezzature tengono conto del contributo in conto impianti di euro 5.772 relativo ai crediti d'imposta riconosciuti in attuazione del

DL 34/2020 (c.d. "decreto rilancio") per l'acquisto di dispositivi di protezione a contrasto dell'emergenza COVID-19 (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Informazioni ex art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124" della presente nota integrativa).

I c.d. **"Altri beni"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2020 di euro 4.783.107; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria mission, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 228.039 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente, i decrementi sono relativi agli ammortamenti per euro 255.736.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2020.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	46.830.864	566.915.809	4.003.771	12.590.765	47.696.914	678.038.123
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.725.909	440.742.769	3.370.553	10.682.720	-	466.521.951
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.729.157	250.278.473	559.034	1.930.900	47.696.914	336.194.478
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	214.611	2.476.916	25.320	473.862	16.963.525	20.154.234
Riclassifiche (del valore di bilancio)	68.262	16.803.202	61.859	-	(16.933.323)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	67.331	-	204.114	7.356	278.801
Ammortamento dell'esercizio	976.720	16.503.948	125.611	503.696	-	18.109.975
Altre variazioni	-	2.755	-	198.216	-	200.971
Totale variazioni	(693.847)	2.711.594	(38.432)	(35.732)	22.846	1.966.429
Valore di fine esercizio						
Costo	47.113.737	586.128.596	4.090.950	12.860.513	47.719.760	697.913.556
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.702.629	457.243.962	3.496.164	10.988.200	-	484.430.955
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.035.310	252.990.067	520.602	1.895.168	47.719.760	338.160.907

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CONCESSIONE

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	46.830.864	566.915.809	4.003.771	12.590.765	47.696.914	678.038.123
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.725.909	440.742.769	3.370.553	10.682.720	-	466.521.951
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.729.157	250.278.473	559.034	1.930.900	47.696.914	336.194.478
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	214.611	2.476.916	25.320	473.862	16.963.525	20.154.234
Riclassifiche (del valore di bilancio)	68.262	16.803.202	61.859	-	(16.933.323)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	67.331	-	204.114	7.356	278.801
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	976.720	16.503.948	125.611	503.696	-	18.109.975
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni	-	2.755	-	198.216	-	200.971
Totale variazioni	(693.847)	2.711.594	(38.432)	(35.732)	22.846	1.966.429
Valore di fine esercizio						
Costo	47.113.737	586.128.596	4.090.950	12.860.513	47.719.760	697.913.556
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.702.629	457.243.962	3.496.164	10.988.200	-	484.430.955
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	35.035.310	252.990.067	520.602	1.895.168	47.719.760	338.160.907

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**Partecipazioni**

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al

costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015). Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;

- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza.

Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	71.984	71.984	4.439.734
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	4.439.734
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	43.938
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1.980.320
Totale variazioni	-	-	(1.936.382)
Valore di fine esercizio			
Costo	71.984	71.984	2.503.352
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	2.503.352

La voce **"partecipazioni in imprese collegate"** è costituita dalla partecipazione detenuta nella società Plurima SpA, che alla data del 31/12/20120 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto (nell'anno 2003) e senza variazioni rispetto al 31/12/2019. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2020 (come approvato dal C.d.A. del 12 aprile 2021) è di euro 121.043. Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo.

La società collegata per l'esercizio 2020 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in "Altre partecipazioni" come dettagliato nella tabella che segue:

Altre partecipazioni	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/20 in euro
Cons.Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

- la partecipazione al **"Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna"** presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- la partecipazione al **"Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia"** presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- nel 2009 la Società ha aderito alla **Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico** avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione

e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

La voce **"altri titoli"** pari a euro 2.503.352 presenta un decremento rispetto al 31/12/2019 di euro -1.936.382 ed è costituita da:

- 1) **depositi cauzionali immobilizzati** per euro 503.352; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2019 di euro 43.938;
- 2) **attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo**, per euro 2.000.000; la voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2019 di euro -1.980.320 dato dalla scadenza naturale di titoli nel 2020. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito. Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2020 e il valore nominale.

	Valore di bilancio al 31/12/2020	Valore Nominale
Obbligazioni	2.000.000	2.000.000
TOT. attività finanz. immobil.	2.000.000	2.000.000

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

	2023	Totale
	2.000.000	2.000.000

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Crediti verso imprese collegate	Totale
Valore di inizio esercizio	15.995.507	15.995.507
Variazioni nell'esercizio	(888.639)	(888.639)
Valore di fine esercizio	15.106.868	15.106.868
Quota scadente entro l'esercizio	888.639	888.639
Quota scadente oltre l'esercizio	14.218.229	14.218.229
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	10.663.673	10.663.673

I **Crediti v/collegate** sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 15.106.868; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013. Al 31/12/19 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del Codice Civile

Denominazione	Plurima SpA
Città, se in Italia, o Stato estero	Forlì Italia
Codice fiscale (per imprese italiane)	03362480406
Capitale in euro	150.000
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	55.567
Patrimonio netto in euro	374.978
Quota posseduta in euro	121.043
Quota posseduta in %	32,280
Valore a bilancio o corrispondente credito	71.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Italia
Crediti immobilizzati verso collegate	15.106.868
Totale crediti immobilizzati	15.106.868

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.897.258	29.366	1.926.624
Totale	1.897.258	29.366	1.926.624

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 29.366 rispetto al 31/12/2019.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 comma 2 Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti. Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che

dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo. I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/ economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione. In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art.1, comma 125, L 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	19.588.037	(998.825)	18.589.212	18.589.212	-
Crediti verso imprese collegate	211.653	(211.653)	-	-	-
Crediti tributari	713.036	277.829	990.865	990.865	-
Imposte anticipate	238.000	-	238.000	-	-
Crediti verso altri	3.452.792	(840.667)	2.612.125	796.889	1.815.236
Totale	24.203.518	(1.773.316)	22.430.202	20.376.966	1.815.236

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Clienci: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce ha avuto un decremento di euro 998.825 rispetto al 31.12.19. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 990.865 con un incremento netto di euro 277.829; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2020
Crediti v/Erario per IVA	0	361.393		361.393
Crediti v/Erario per "art bonus"	250.251	143.000	130.000	263.251
Crediti diversi v/Erario	462.785		96.564	366.221
TOT. CREDITI TRIBUT.	713.036	504.393	226.564	990.865

Imposte anticipate: iscritte per euro 238.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce non presenta variazioni rispetto all'anno precedente. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2020 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2020
Imp.antic. per f.do rischi	78.484		3.539	74.945
Imp.antic. per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	10.889	1.118		12.007
Imp. anticipate diverse	148.627	2.421		151.048
TOTALE	238.000	3.539	3.539	238.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 2.612.125 hanno avuto un decremento di euro 840.667 rispetto al 31.12.19. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2020
Crediti per contributi governativi	2.927.509		556.137	2.371.372
Fornitori c/anticipi	178.133	13.094	0	191.227
Altri crediti	347.150		297.624	49.526
TOT Crediti v/altri	3.452.792	13.094	853.761	2.612.125

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2020.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante. Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Resto d'Europa	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	59.225	18.529.987	18.589.212
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	990.865	990.865
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	238.000	238.000
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	-	2.612.125	2.612.125
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	59.225	22.370.977	22.430.202

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	46.324.512	(1.843.885)	44.480.627
Totale	46.324.512	(1.843.885)	44.480.627

Altri titoli: trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31/12/2020 ammontano a euro 44.480.627 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di euro -1.843.885; tale variazione è da ricondurre al saldo fra la scadenza naturale di una polizza e la capitalizzazione degli interessi del 2020.

Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2020 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra

il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni: né al 31/12/2020 né al 31/12/2019 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	14.317.722	(4.397.581)	9.920.141
Assegni	-	-	-
Danaro e valori in cassa	5.184	(1.536)	3.648
Totale	14.322.906	(4.399.117)	9.923.789

Al 31/12/2020 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	IMPORTO al 31.12.20	IMPORTO al 31.12.19
Altri titoli immobilizzati	2.000.000	3.980.320
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	44.480.627	46.324.512
Disponibilità liquide	9.923.789	14.322.906
TOTALE	56.404.416	64.627.738

Si rileva un decremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2019 di euro -8.223.322 per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	2.535.886	645.484	3.181.370
Risconti attivi	35.980	16.636	52.616
Totale ratei e risconti attivi	2.571.866	662.120	3.233.986

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Ratei attivi	3.181.370
Risconti attivi	52.616
Totale	3.233.986

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 3.181.370 ed è principalmente costituito da:

- euro 17.922 per interessi su prodotti finanziari e canoni di locazione dei siti per la telefonia;
- euro 3.163.448 per "conguagli tariffa all'ingrosso" di cui:

- per euro 1.530.288 relativo alla stima del conguaglio tariffario 2020 (stima effettuata sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbe essere determinato in via definitiva da parte di ATERSIR in sede di determinazione tariffaria del biennio 2022-2023. Tale conguaglio è il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR rispetto ai valori rilevati a consuntivo (ad oggi in via provvisoria). Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) si verifica due anni dopo (n+2).
- per euro 1.633.160 relativo al conguaglio tariffario 2019 determinato in via definitiva da parte

di ATERSIR con delibera n.44/2020, importo che la Società su richiesta di ATERSIR ha accettato di posticipare a oltre il 31.12.2023.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 52.616, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/20, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	6.517.453	-	352.055	-	-	6.869.508
Riserva straordinaria	23.900.262	-	146.818	7.996.065	-	16.051.015
Varie altre riserve	1.179.069	-	-	-	-	1.179.069
Totale altre riserve	25.079.331	-	146.818	7.996.065	-	17.230.084
Utile (perdita) dell'esercizio	7.041.108	(6.542.235)	(498.873)	-	6.498.349	6.498.349
Totale	414.759.151	(6.542.235)	-	7.996.065	6.498.349	406.719.200

Descrizione	Importo
Riserva da trasformazione L.142/90	920.840
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	1
Totale	1.179.069

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2020 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2019.

A II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2020 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2019.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 Codice Civile deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31/12/2020 essa ammonta a euro 6.869.508 a seguito dell'incremento di euro 352.055 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2019.

A VI Altre riserve

- **Riserva facoltativa e straordinaria:** al 31/12/2020 ammonta a euro 16.051.015; il decremento pari a euro 7.849.247 è dato dal saldo fra l'incremento dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2019 per euro 146.818 e il decremento dovuto alla distribuzione ai soci per euro 7.996.065 in attuazione della delibera assembleare n.2 del 24/6/2020;
- **Riserva da trasformazione legge 142/90:** tale riserva risulta iscritta al 31.12.2020 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;
- **Riserva futuro acquisto azioni proprie:** al 31/12/2020 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	6.869.508	Utili	B	6.869.508	-
Riserva straordinaria	16.051.015	Utili	A;B;C	16.051.015	8.432.214
Varie altre riserve	1.179.069	Capitale	A;B;C	1.179.069	-
Totale altre riserve	17.230.084	Capitale		17.230.084	8.432.214
Totale	400.220.851			24.798.330	8.432.214
Quota non distribuibile				7.568.246	
Residua quota distribuibile				17.230.084	

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B;C
Riserva da trasformazione L. 142/90	920.840	Capitale	A;B;C
Riserva diff arrotond. unità di Euro	1	Capitale	
Totale	1.179.069		

Legenda - A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

L'ammontare delle riserve disponibili è di euro 24.798.330. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella; la quota di riserve distribuibili è di 17.230.084 e la quota delle "non distribuibili" è di euro 7.568.246 (tale quota è costituita dalla riserva legale che non ha ancora raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 Codice Civile e in conseguenza di ciò, ai sensi dell'art.2431 Codice Civile, anche la "riserva sovrapprezzo azioni" non è distribuibile).

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all'OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del C.D.A.), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economi-

co dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi. Per completezza d'informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d'esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili:

al 31/12/2020, come al 31/12/2019, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2020 di euro 413.000 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 41.000.

Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 413.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 41.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";
- non risulta aperto alcun contenzioso di natura fiscale al 31/12/2020 e nessun contenzioso era aperto al 31/12/2019.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	454.000	41.000	(41.000)	413.000
Altri fondi	281.236	12.533	(12.533)	268.703
Totale	735.236	53.533	(53.533)	681.703

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del Codice Civile.

Altri	Importo esercizio corrente
Altri fondi per rischi e oneri differiti	268.703
Totale	268.703

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/20 di euro 268.703 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 12.533.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio Accantonamento	Variazioni nell'esercizio Utilizzo	Variazioni nell'esercizio Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.046.541	25.259	146.022	(120.763)	1.925.778
Totale	2.046.541	25.259	146.022	(120.763)	1.925.778

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 comma 2 Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni

e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro, si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	7.058.823	(1.176.470)	5.882.353	1.176.471	4.705.882	-
Debiti verso fornitori	13.118.271	3.440.483	16.558.754	16.558.754	-	-
Debiti verso imprese collegate	89.487	(74.849)	14.638	14.638	-	-
Debiti tributari	886.078	(508.879)	377.199	377.199	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	668.899	(16.451)	652.448	652.448	-	-
Altri debiti	3.113.881	(324.806)	2.789.075	2.468.558	320.517	320.517
Totale	24.935.439	1.339.028	26.274.467	21.248.068	5.026.399	320.517

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce “Debiti verso banche”.

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4) Debiti per finanziamenti a lungo termine verso banche	5.882.353	5.882.353

Debiti verso banche: ammontano a euro 5.882.353 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2019 di euro 1.176.470 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 16.558.754, risultano interamente esigibili nel 2020 e presentano un incremento rispetto al 31/12/2019 di euro 3.440.483.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 14.638, risultano interamente esigibili nel 2020, risultano decrementati di euro 74.849 rispetto al 31/12/2019.

Debiti tributari: ammontano a euro 377.199; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2020
Debiti v/ Erario per riten. fiscali	400.329		32.724	367.605
Debiti v/ Erario per IVA	476.155		476.155	-
Debiti v/ Erario contenz. fiscali	9.594		-	9.594
Debiti v/ Erario vari	-		-	-
Totale debiti tributari	886.078		508.879	377.199

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 652.448 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/20 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2021.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce “Altri debiti”.

	Importo esercizio corrente
Altri debiti	
Debiti per contributi a comuni montani	1.320.595
Debiti per interventi ambientali	37.535
Debiti v/dipendenti	1.014.858
Debiti per ripristino beni di terzi	320.516
Debiti diversi	95.571
Totale	2.789.075

Registrano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 324.806; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2020
Debiti per contributi a comuni montani	1.559.218		238.623	1.320.595
Debiti per interventi ambientali	1.126.436		111.578	1.014.858
Debiti v/dipendenti	37.535		-	37.535
Debito per ripristino beni di terzi	319.727	789		320.516
Debiti diversi	70.965	24.606		95.571
TOTALE ALTRI DEBITI	3.113.881	25.395	350.201	2.789.075

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S. Sofia – Premilcuore – Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2020 e precedenti, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2020 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Debiti verso dipendenti: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/20 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2021.

Il **debito per ripristino beni di terzi** si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	5.882.353	16.555.754	14.638	377.199	652.448	2.789.075	26.271.467
Resto d'Europa	-	3.000	-	-	-	-	3.000
Totale	5.882.353	16.558.754	14.638	377.199	652.448	2.789.075	26.274.467

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/20 ammonta a euro 3.456.741.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	13.299	(5.159)	8.140
Risconti passivi	5.037.628	(1.589.027)	3.448.601
Totale ratei e risconti passivi	5.050.927	(1.594.186)	3.456.741

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei e risconti	Importo esercizio corrente
Ratei passivi	8.140
Risconti passivi	3.448.601
Totale	3.456.741

Al 31/12/20 i risconti passivi ammontano a euro 3.448.601, presentano un decremento netto di euro 1.589.027, sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 2.371.372 che presentano un decremento di euro 556.137; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili - Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5 a) contributi in conto esercizio";
- corrispettivi per euro 456.422 per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla So-

cietà relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2021 e in parte oltre tale data;

- "conguagli tariffari" per euro 593.733 relativi al conguaglio tariffario 2018, determinato in via definitiva da parte di ATERSIR con delibere n.40 e 44 del 2020 in attuazione della delibera ARERA per MTI-3 (ovvero il terzo quadriennio regolamentato da ARERA). Rispetto al 31/12 precedente (il conguaglio risultava iscritto in via provvisoria in virtù delle informazioni a suo tempo disponibili) si rileva un decremento di 1.226.285 da ricondurre principalmente alla chiusura del risconto per quan-

to di competenza del 2020. Il risconto si chiuderà completamente nel 2021 in virtù delle suddette delibere ATERSIR in materia tariffaria 2020-2021.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/20:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	1.217.081	1.963.661	267.822	3.448.601

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice Civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione acces-

soria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2018, gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione.

Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 57.158.825 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro -3.502.213. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 46.171.945 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 4.396.289. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita acqua	45.806.493
Vendita energia elettrica	721.758
Prestazioni servizi a terzi	84.275
Vendita materiali, sopravv., accant, rischi ecc.	(440.581)
Totale	46.171.945

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

Ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua	2020		2019	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	15.399.031	35.928.678	16.566.750	36.595.428
Provincia di Rimini	11.402.497	34.553.021	12.662.658	36.917.370
Provincia di Ravenna	14.757.630	32.534.458	15.951.498	33.204.617
Repub. S. Marino e altre forniture	647.215	1.328.629	713.327	1.412.217
Vendita Acqua usi civili	42.206.373	104.344.786	45.894.233	108.129.632
Vendita acqua usi plurimi	1.244.635	3.288.384	1.365.841	3.440.228
Totale fatturato Acqua	43.451.008	107.633.170	47.260.074	111.569.860
Conguagli tariffari	2.355.485		2.464.676	
Totale Ricavi Acqua	45.806.493		49.724.750	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 107,6 ml/mc di acqua con un decremento di 4 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 45.806.493 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 3.918.257. La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2020 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2020"(delibere ATERSIR n.40 e 44 del 2020), e quindi con **un decremento della tariffa media nel 2020 del 5%** e dettagliato per singolo ambito territoriale nel percorso avviato nel 2017 della c.d. "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali) come da delibera ATERSIR n.42/2016; i conguagli tariffari complessivi presentano un saldo positivo di euro 2.355.485 dato da:
 - un conguaglio positivo stimato provvisoriamente per l'anno 2020 di euro 1.530.288 (nelle more della definitiva determinazione dei conguagli da parte di ATERSIR che verranno effettuati sia per il 2020 che per il 2021 nell'ambito delle determinazioni ex "MTI-3" secondo biennio tariffario); tale conguaglio è da ricondurre al saldo positivo delle 2 principali voci a conguaglio del VRG (i minori volumi d'acqua venduti rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria e minori costi di energia elettrica sostenuti rispetto al pianificato);
 - un saldo positivo sul conto economico di 825.197 euro per le chiusure di conguagli tariffari di annualità pregresse di cui: chiusura ratei attivi 2019 per euro 494.746 e chiusura risconti passivi 2018 per euro 1.319.943 (il tutto come da delibere ATERSIR n.40 e 44 del 2020).

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, sono pari ad euro 721.758 con 9.358.847 kWh venduti; si registra un decremento di ricavi rispetto all'anno precedente di 40.914 euro dato una riduzione del prezzo di vendita dell'energia da ricondurre all'andamento del mercato. Sono inoltre stati venduti certificati bianchi connessi alla produzione da impianti idroelettrici per 955 euro.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi e della produzione di energia elettrica degli anni 2020 e 2019:

	2020		2019	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Impianti idroelettrici	694.552	9.100.373	758.034	8.376.050
Impianti fotovoltaici	27.206	258.474	4.638	253.570
Ricavi vendita energia elettrica	721.758	9.358.847	762.672	8.629.620

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	45.782.263
Resto d'Europa	389.682
Totale	46.171.945

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 510.146 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 165.500.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 10.476.734 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 728.576, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono. La voce "**Contributi in conto esercizio**" è pari ad euro 746.792 con un incremento rispetto all'anno precedente di 39.313; di seguito le componenti di questa voce:

- "contributi GSE per energia prodotta e autoconsumata" per euro 32.752;
- euro 139.750 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2020 per il c.d. "art bonus";

Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2020	Residuo da erogar. al 31/12/20
4 TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	1.637.265
5 TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	734.107
Totali		16.684.104		Totali		556.137	2.371.372

- euro 18.153 pari al credito d'imposta maturato ai sensi del DL 34/2020, c.d. "Decreto Rilancio" quale contributo per le spese sostenute nel 2020 per DPI e materiale igienizzante quali misure dirette a contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica COVID-19;
- euro 556.137 per "Contributi governativi Statali trentennali" **erogati dal Ministero Ambiente e Tutela del territorio**; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 2.371.372. Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art.1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

La voce "**ricavi e proventi diversi**" è pari a euro 9.729.942 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 689.263; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2020	2019
Proventi per Energia – derivazione Fiumicello	350.000	260.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	872.633	862.290
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	8.314.516	7.846.229
Sopravvenienze attive – soprav passive	158.535	-11.890
Plus. risarcim. assicurativi e cessioni patrimoniali	24.817	30.934
Ricavi e proventi vari	9.441	53.117
Totale altri ricavi e proventi	9.729.942	9.040.679

I "**ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni**" di euro 872.633 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "**Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII**" pari ad euro 8.314.516 corrispondenti a quanto definito da ATERSIR per l'annualità 2020, l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 468.287 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2018.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2020 sono pari ad euro 49.495.438 e presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 2.862.291 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.462.126, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un incremento rispetto all'anno precedente di 82.457 euro, da ricondurre principalmente ai maggiori acquisti reagenti, voce che rappresenta il 65,5% dell'aggregato.

I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 64.308.

	2020	2019
Carboni e reagenti	1.613.877	1.564.034
Materiali di consumo e riparaz.impianti	593.036	637.673
Materiali di rappresentanza	64.308	43.677
Altre materie prime e di consumo	190.905	134.285
Totale costi per materie prime	2.462.126	2.379.669

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 16.281.428 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.728.006 tale decremento è da ricondurre sia ai minori quantitativi di acqua venduta (meno 4 mln di mc) che ai minori costi sostenuti per la più favorevole annata idrologica (circa 7 mln in più dalla diga di Ridracoli hanno consentito una riduzione dei costi di energia elettrica, di smaltimento fanghi, di analisi, di servizi di vettoriamento per l'approvvigionamento idrico).

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2020	2019
Servizi di approvvigionamento idrico	2.132.567	2.280.479
Spese per manutenzione ordinaria	5.364.862	5.165.996
Costi energia elettrica	4.501.600	7.087.354
Utenze varie : gas,acqua,telefoni	100.696	116.660
Pulizie uffici	199.594	163.672
Analisi acqua e fanghi+ servizi trasporto campioni	351.567	512.065
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	850.154	1.072.165
Assicurazioni diverse	431.777	370.196
Spese di rappresentanza varie	566.814	663.594
Spese di rappres. "case dell'acqua" ed erogatori nelle scuole	64.307	0
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	20.824	30.075
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	1.140.593	1.137.936
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc...	105.656	11.529
Compensi per consiglio di amministrazione	136.306	94.787
Compensi per collegio sindacale	49.330	49.449
Compensi per revisione legale dei conti	21.290	28.849

	2020	2019
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corrutz	30.160	29.033
Rimborsi spese per C.d.A. e collegio	2.347	5.845
Gestione mensa personale dipendente	222.170	202.768
Rimborso spese dipendenti	27.487	42.710
Costi per formazione	31.908	64.543
Oneri bancari diversi/ fidejussioni varie	63.198	46.401
Sopravvenienze passive - sopravv. attive	2.977	726
Costi da rifattare: interferenze, costi diversi	30.955	97.995
- recupero costi: superam. interferenze e costi diversi	-30.955	-97.995
- rimborsi vari	-136.757	-167.397
TOTALE COSTI PER SERVIZI	16.281.428	19.009.434

Il “servizio di approvvigionamento idrico” pari ad euro **2.132.567** è relativo ad attività di vettoriamento dell’acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l’alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2020 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 21,3 mln/mc con un decremento di 3,2 mln/mc rispetto al 2019, ed i minori costi sono stati pari a euro 147.912.

Le “spese per manutenzione ordinaria” risultano pari a euro **5.364.862** con un incremento di euro 198.866 rispetto all’anno precedente.

I “costi di energia elettrica” pari a euro **4.501.600** sono relativi a 31,6 mln/KWH acquistati ad un costo medio unitario al KWh di 0,1424 euro; rispetto all’anno precedente si registra un decremento di 2.585.754 euro e di 8,1 mln/KWh acquistati. Il decremento dei costi è da ricondurre, come sopra anticipato, sia alla più favorevole annata idrologica che ai minori quantitativi di acqua venduta, oltre al più favorevole andamento del prezzo di approvvigionamento il costo medio di acquisto è sceso del 20%. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all’energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici destinati all’autoconsumo per 0,9 mln/KWh.

I costi per “smaltimento fanghi e lavaggi serbatoi” sono pari ad euro **850.154** con un decremento di euro 222.011 rispetto al 2019 da ricondurre, come sopra anticipato, sia alla più favorevole annata idrologica che ai minori quantitativi di acqua venduta.

I costi per “prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari” sono pari ad euro **1.140.593** sono sostanzialmente allineate al 2019.

I costi per attività di studio e ricerca affidate ad università ed enti di ricerca sono state pari a **105.656 euro** con un incremento rispetto all’anno precedente di 94.127 euro.

Le “spese di rappresentanza” compreso il “progetto di installazione di erogatori di acqua nelle scuole” pari complessivamente a euro **631.121** sono sostanzialmente allineate all’esercizio precedente (decremento di euro 32.473).

I costi per le “assicurazioni” pari ad euro **431.777** presentano un incremento rispetto all’anno precedente di euro 61.581.

Per quanto riguarda l’indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa – Altre Informazioni al paragrafo “compensi amministratori e sindaci” e “compensi revisore legale o società di revisione”.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.437.731 con una sostanziale conferma dell'esercizio precedente (+18.810 euro).

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2020	2019
Canoni e concessioni	1.347.325	1.352.014
Fitti passivi	28.545	28.342
Noleggi e costi vari	61.773	62.492
Sopravvenienze passive – sopraattive	88	-23.927
Totale costi per godim. Beni di terzi	1.437.731	1.418.921

La voce “**canoni e concessioni**” pari ad euro 1.347.325 è sostanzialmente allineata all'esercizio precedente; la voce principale è costituita dal canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.083.937, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società.

Costi per il personale

Ammontano a euro 8.728.711, e il decremento rispetto all'anno precedente è di euro 157.421.

Il “**costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR**” è di euro 8.643.312; il decremento rispetto all'anno precedente è di euro 150.327.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i c.d. “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2020	2019
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	8.100.380	8.241.101
Costi del personale per retribuz. variabili	542.932	552.538
Costi personale (esclusi altri costi)	8.643.312	8.793.639

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 175/2016 e smi, secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella “Relazione sulla Gestione”). Gli “altri costi del personale” pari ad euro 85.399 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, pari a 18.556.913 euro, registrano un decremento rispetto all'anno precedente di 459.437 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 446.938 euro e sono superiori all'esercizio precedente di 15.375 euro. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.109.975 euro con un decremento netto di 474.812 euro. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2020	2019
Ammortamenti “beni acqua all'ingrosso”	12.639.842	13.501.964
Ammortamenti “beni in uso oner. al gestore del SII”	4.356.404	4.177.917
Ammortamenti “beni per energia elettrica”	156.289	155.829
Ammortamenti “beni servizi comuni”	701.704	499.034
Ammortamenti “altri beni”	255.736	250.043
Ammortamenti Immob. Materiali	18.109.975	18.584.787

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo “immobilizzazioni materiali” della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2020 hanno subito un incremento di euro 29.366 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 2.057.895 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 379.890; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale.

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2020	2019
Contributi a Enti Montani	793.593	787.295
Sopravv. passive-sopravv. attive	135.067	-10.025
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	117	0
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	192.491	200.697
Quote associative e contributi vari	152.950	176.161
ENEL per minor. produz. energia S. Sofia	150.000	70.000
Eroga. liberali "art bonus"	200.000	200.000
Eroga. liberali varie	169.400	57.500
Eroga. liberali Università/enti di ricerca	247.419	146.165
Altri oneri	16.858	50.212
Totale Oneri diversi di gestione	2.057.895	1.678.005

I "contributi Enti Montani" pari a euro 793.593 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto.

Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 6.298 per effetto degli adeguamenti inflattivi previsti dal Regolamento.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" in base al quale anche nel 2020 sono stati concessi 200.000 euro; nella voce A.5 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato un credito d'imposta di 139.750 euro a fronte dell'effettiva liquidazione avvenuta nel 2020 e pari a euro 215.000. Nel 2020 sono inoltre state effettuate liberalità a enti diversi per euro 169.400 e a Università per euro 247.419.

Complessivamente nel 2020 le erogazioni per liberalità varie e "art bonus" sono state pari a 616.819 euro, con un incremento di 213.154 euro rispetto al 2019.

Il saldo fra sopravvenienze passive e attive della voce "oneri diversi di gestione" è pari a 135.067 con un peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 145.092 euro.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 1.069.416 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento

fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una riduzione dei proventi finanziari dell'anno precedente di 216.614 euro, le giacenze medie di 75,7 mln/euro (di cui 59,8 mln/euro presso terzi e 15,9 mln/euro dati dal finanziamento fruttifero alla collegata Plurima) sono state inferiori all'anno precedente di circa 11,8 mln di euro e i tassi si sono mantenuti a livelli particolarmente bassi (media del rendimento 2020 pari a 1,41%, nel 2019 era stata dell'1,45%); per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria".

Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.20	Al 31.12.19
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	13.853	141.354
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	63.749	46.590
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	77.602	187.944
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	744.251	818.757
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	744.251	818.757
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	239.933	253.262
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	7.630	26.067
Tot. Proventi diversi dai precedenti	247.563	279.329
Tot. Proventi finanziari	1.069.416	1.286.030

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	11	11

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 11; si evidenzia che il finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025 non ha generato interessi passivi nel 2020; non si sono rilevate minusvalenze su titoli.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel bilancio 2020 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2020 sono iscritte per euro 2.330.000, e risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di 360.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

- per IRES euro 2.110.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di c.d. "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);
- per IRAP euro 220.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 che ha introdotto un'ulteriore "deduzione del costo residuo del personale dipendente". In merito alla definizione dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono una componente economica positiva del bilancio d'esercizio 2020 per euro 54.557 per minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2020" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2019.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverteranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le Imposte differite rappresentano una componente economica positiva per euro 41.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 243.000 e da un'integrazione degli stessi per pari importo (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale) e quindi senza impatto sul conto economico.

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES) (valori espressi in unità di euro)

Risultato imponibile prima delle imposte	8.732.792
Imposte relative ad anni precedenti	54.557
Reddito imponibile	8.787.349
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	2.108.964
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Premio di risultato dip.	0
Accantonamenti rischi futuri	0
ammort. Avviamento	39.716
Accantonamenti per fondo 4%	798.639
Altre variazioni sul reddito	28.286
Totale	866.641
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-794.676
Utilizzi fondo rischi	-12.553
Altre variazioni sul reddito	108.689
Totale	-698.540
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
Imposte indeducibili o non pagate	107.829
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	94.431
Spese di rappresentanza indeducibili	207.720
Altre variazioni sul reddito	-531.639
Totale	-121.659
IMPONIBILE FISCALE	8.833.791
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	112.090
IMPONIBILE FISCALE 2020	8.721.701
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.093.208
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO ARROTONDATE	2.110.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP (valori espressi in unità di euro)

Differenza tra valore e costi della produzione		7.663.387
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)		
Personale	8.728.711	
Accantonamenti	0	
Svalut. Crediti	0	8.728.711
Totale		16.392.098
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti) Variazioni in aumento		
Costi per amministratori	152.565	
IMU	105.961	
Altre spese in ded.	129.497	388.023
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti) Variazioni in diminuzione		
Altri ricavi e proventi	161.527	161.527
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico		16.618.594
Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)		697.981
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI Variazioni in diminuzione		
Utilizzi fondo rischi	-12.553	
4% enti montani e 3% costi ambientali	-794.676	
		-807.229
Variazioni in aumento		
Accanton. Debit 4% enti montani	798.639	
Amm.to avviamento	39.716	
Altre var. in aumento	0	838.355
		31.126
Totale imponibile IRAP		16.649.720
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97		-8.687.440
Totale imponibile IRAP		7.962.280
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO		334.416
IRAP non dovuta ai sensi L.77/2020		133.766
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata		220.000

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(854.310)	(784.927)
Totale differenze temporanee imponibili	(1.718.879)	-
Differenze temporanee nette	(864.569)	784.927
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(248.000)	32.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	40.000	1.000
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(208.000)	33.000

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per rischi e oneri	278.312	(12.553)	265.759	24,00	63.782	4,20	11.162
Debiti 3% e 4%	38.613	3.963	42.576	24,00	10.218	4,20	1.788
Ammortamento avviamento	436.876	39.716	476.592	24,00	114.382	4,20	20.017
Spese legali e bolli	92.624	(31.707)	60.917	24,00	14.620	-	-
Compensi agli amm.tori	4.185	(25)	4.160	24,00	998	-	-
Altro	6.913	(2.607)	4.306	24,00	1.033	-	-
Totale	857.523	(3.213)	854.310	-	205.033	-	32.967

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti Anticipati al 2034	1.890.193	(171.314)	1.718.879	24,00	(412.531)	-	-

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter Codice Civile, dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2019 e per quello 2018, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il

metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 9.923.789 con un decremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 4.399.117. Tale variazione è generata dai seguenti movimenti:

- la gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 26.873.425;
- le attività d'investimento hanno assorbito risorse per euro 15.557.772;
- le attività di finanziamento, date dalla distribuzione di dividendi e riserve oltre al rimborso dei finanziamenti, hanno generato un flusso finanziario negativo per euro 15.714.770.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto a destra è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

L'organico in forza al 31/12/2020 è di 156 unità con un decremento di 3 unità rispetto al 31/12/2019.

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2020:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	3	7	90	57	157

(*) di cui a tempo determinato n. 1

(**) di cui n.6 contratti apprendistato

(***) di cui n. 7 contratti apprendistato

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2019	4	7	90 (**)	58	159 (*)
Variazioni intervenute nel 2020:					
- Cessati	-1	-1	-4	-2	-8
- Assunti	3		+4	+1	+5
- Variazioni di posizione		+1	-2	+1	156
Al 31.12.2020		7	88 (***)	58	

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	136.306	49.330

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 136.306, con un incremento di 41.519 euro rispetto all'esercizio precedente; tale costo è conforme alle disposizioni normative di riferimento e alle coerenti delibere assembleari come elencate al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 49.330 conferma i valori dell'anno precedente; i valori recepiscono le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)" della Relazione sulla gestione. Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi rinviamo alla seguente tabella:

Anno 2019	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	80.855	47.423	128.278
Oneri INPS – INAIL	13.932	2.026	15.958
Totale	94.787	49.449	144.236
Anno 2020	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	106.392	47.360	153.752
Compensi variabili	10.000		10.000
Oneri INPS – INAIL	19.914	1.970	21.884
Totale	136.306	49.330	185.636

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	21.290	10.500	31.790

Nell'esercizio 2020 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2019, attività espletata nel 2020; il costo rilevato è stato di 21.290 euro e l'attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°6/2019 (nomina per gli esercizi 2019, 2020 e 2021). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha ricevuto ulteriori compensi per euro 10.500 per aver svolto le seguenti attività:

- revisione dei debiti e crediti al 31/12/2019 di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. nei confronti dei propri Enti pubblici Soci per le finalità previste dall'articolo 11, comma 6, lettera j del D. Lgs. 118/2011;
- revisione del bilancio di sostenibilità 2019.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2019 la compagine societaria era costituita da n. 49 soci e non ci sono state variazioni nel 2020. Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie. Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 Codice Civile relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le **garanzie prestate** sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 2.769.247, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia delle pen- denze tributarie per rimborso IVA 2009 per euro 127.821;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Ser- vizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli im- pegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 2.375.455;
- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzio- ne dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 206.550;
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della li- cenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.421;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla co- struzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.000;

- Arpae Sac Ravenna per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovol- taico di via Ghiaia – Ravenna per euro 46.000.

Si evidenzia che non **sussistono impegni** al 31/12/2020.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

- 1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 356.611; tale valore è rappresentato:
 - dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la ge- stione delle fonti locali minori per euro 326.038;
 - dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 26.573;
 - dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000;
- 2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

	Importo
Garanzie	2.769.247
di cui reali	-
Impegni	-
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-



INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire specifica informativa in merito alla natura e agli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dagli stessi generati) e dal principio contabile Oic 29 (con riferimento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio che non devono essere recepiti nei valori di bilancio in quanto di com-

petenza dell'esercizio successivo ma per i quali occorre l'illustrazione dei fatti, se rilevanti) si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, ulteriori rispetto a quanto segnalato nella Relazione sulla Gestione. Il budget prevedeva il perfezionarsi nel corso del 2020 dell'acquisizione delle quote nella costituenda società di ingegneria, "Acqua Ingegneria S.r.l.", società in house providing avente ad oggetto lo svolgimento di servizi di ingegneria per conto dei soci; tale acquisizione è in parte slittata e si è perfezionata con l'acquisizione delle quote nel febbraio 2021; sono in corso le attività per rendere pienamente operativa la società nella seconda parte dell'anno 2021. Si evidenzia inoltre che, tenuto conto della specificità dell'attività svolta dalla società, l'emergenza epidemiologica COVID-19, pur avendo generato impatti significativi nell'organizzazione del lavoro, non ha prodotto effetti patrimoniali, finanziari ed economici da segnalare e in ogni caso privi di rilevanza in termini di difficoltà aziendali che possano incidere sulla distribuzione dei dividendi e sulle politiche delle riserve. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2020 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2020.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società. La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo si sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del c.d. "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

L'art.1, comma 125, della legge 124/2017, riscritto dal c.d. "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, impone l'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria" dalla PA e dalle società pubbliche. In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2020 (non si sono rilevate erogazioni di tale natura da società pubbliche):

Soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
1 Agenzia delle Entrate	5.772 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2020 e che sarà utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi anno di imposta 2020 ex DL 34/2020.)	Contributo in C/impianti per acquisto termo scanner per contrastare l'emergenza da COVID-19.	Stato Patr. Attivo. B.2.4, conto 1079 "macchine d'ufficio"
2 Agenzia delle Entrate	18.153 (pari al credito di imposta rilevato nel bilancio 2020 e che sarà utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi anno di imposta 2020 ex DL 34/2020)	Contributo in c/esercizio per acquisto DPI e materiale igienizzante per contrastare l'emergenza da COVID-19.	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
3 Ministero Ambiente e Tutela del territorio	556.136 (pari a importo incassato nel 2020)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreti TC/327/1994 e TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi /esercizio
4 GSE	32.752 (pari a importo incassato nel 2020)	Contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
Totale contributi ricevuti	612.813		

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 6.498.349 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 542.759; l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 324.917 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 358.112 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 5,5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 5.815.320 a dividendo agli azionisti (pari al 89,5% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 8 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 27/07/2021.

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì 21/04/2021

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè





04

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 051 27.15.54
www.bdo.it

Corte Isolani, 1
40125 Bologna

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 7 maggio 2021

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio



05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società **Romagna Acque–Società delle Fonti S.p.A.**

Oggetto: relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 21/04/2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla disposizione n. 7. 1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale", nella versione aggiornata alla data del 12 gennaio 2021 con le disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178, emanate dal CNDDCEC.

PREMESSA GENERALE

Conoscenza della società, valutazione dei "rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto e in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È quindi possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli del collegio sindacale si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo, da parte dell'organo di amministrazione, della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

ATTIVITÀ SVOLTA

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente, al fine di individuare l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Si sono avuti confronti costanti con i responsabili preposti al reparto amministrativo in tema di adempimenti contabili e fiscali su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite, per le deleghe di pertinenza, dal

Presidente con frequenza superiore al minimo fissato di 6 mesi, in occasione delle riunioni programmate e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici avuti con i membri del consiglio di amministrazione. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore esecutivo (il Presidente) ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a lui imposto dalla citata norma. In considerazione del ruolo che la legge assegna al Collegio in merito alla verifica dell'assetto organizzativo della società, corre obbligo di ricordare la circostanza, già evidenziata in seno alla Relazione del Collegio per l'esercizio 2019, del decesso del Direttore Generale ing. Andrea Gambi, avvenuto in data 25 marzo 2020.

A seguito di questa infausta circostanza il Consiglio di Amministrazione, chiamato a riconsiderare l'impostazione generale di un valido assetto organizzativo di governo societario adeguato a garantire la normale attività aziendale e la gestione di eventuali emergenze, ha avocato a sé tutti i poteri di gestione della società precedentemente attribuiti dal medesimo Consiglio al Direttore Generale, poteri che sono stati esercitati collegialmente fino alla nomina di un nuovo Direttore Generale avvenuta nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2020, con effetto dal 1 gennaio 2021.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
 - tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile per poter poi essere depositati presso la sede della società, corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
 - la revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione BDO Italia Spa, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che attesta che il bilancio d'esercizio "... fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"; la relazione della società di revisione attesta, altresì, che "... la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge".
- È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
 - è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
 - si dà atto dell'esistenza della voce "avviamento", iscritta nell'esercizio 2008 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della gestione delle fonti locali, alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale, che risulta ammortizzato con un criterio sistematico per un periodo di 15 anni, a decorrere dall'esercizio 2009;

- in Nota Integrativa, in apposita sezione, è correttamente fornita l'informativa richiesta dal n. 9 dell'art. 2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di contributi in conto impianti ed in conto esercizio come erogazioni dalla PA e dalle società pubbliche;
- sono state acquisite informazioni dall'organismo di vigilanza e si è presa visione delle relazioni dell'OdV;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 6.498.349.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

7 maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Presidente **dott. Gaetano Cirilli**

Membro effettivo **dott. Mattia Maracci**

Membro effettivo **dott.ssa Silvia Vicini**





06

DELIBERA
DELL'ASSEMBLEA

DELIBERA N. 1 DELL'ASSEMBLEA DEL 26.05.2021

L'Assemblea degli azionisti di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2020 e delle Relazioni, che lo accompagnano

delibera

- di prendere atto della “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell’esercizio chiuso al 31.12.2020”, della “Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2020” in data 07.05.2021, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2020 in data 07.05.2021, che rimangono depositate agli atti della società;
- di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 – costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società –, che si chiude con un utile netto di EURO 6.498.349;
- di destinare l'utile, come indicato nei suddetti documenti, nel modo seguente:
 - EURO 324.917, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 358.112, a riserva facoltativa e straordinaria (pari al 5,5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 5.815.320, a dividendo agli azionisti (pari all'89,5% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 8 per azione, con pagamento a partire dal 27 luglio 2021.

Giugno 2020

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:
Menabò Group S.r.l., Forlì (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì FC
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it